



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 luglio 2020

ARGOMENTI:

- Uisp sul territorio: iniziative, interviste, attività e centri estivi da Roma, Pistoia, Varese, Uisp Lombardia, Rovigo, Empoli, Magliano in Toscana (Grosseto), Monterubbiano (Fermo), La Spezia, Orvieto, Pisa, Bolzano, Uisp Pesaro-Urbino
- Politica sportiva: Governo allo sport: altri 95 milioni per la riforma (su Gazzetta dello Sport)
- Terzo settore: una guida online per orientarsi nella riforma (su Il Sole 24 Ore)
- Universiadi 2025, Spadafora: sosterremo la candidatura di Torino
- Calcio: crollo ascolti televisivi. Sky chiede sconto
- Calcio e inclusione: Keità Balde e l'aiuto a 150 stagionali senegalesi
- Calcio: delirio razzista del giovane calciatore sui social. E' bufera
- "Come le biciclette hanno cambiato il mondo" (su National Geographic)
- Non profit: 5 per mille entro giugno. Ecco com'è andata (su Vita)
- Servizio Civile, Borrelli: non è nell'agenda politica del Governo
- Innovazione: domani a Napoli appuntamento con l'Innovation Village. Presente Giovannini
- Volontariato nelle carceri, Garanti e CNVG: è ora di tornare
- Parità di genere, Linda Sabbadini: al sud donne più penalizzate

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Uisp Roma

14 h · 🌐



Siamo con il gruppo dell'arrampicata sportiva al Fulvio Bernardini UISP. Una vera comunità sportiva la Scalartes Climbing Center: solidarietà e fiducia gli uni negli altri, col naso all'insù! Grazie ad Alessandro De Paolis e agli altri operatori Uisp Roma.



Pistoiese, progetti per la parità di genere e l'ambiente. Il Dg: "Sogno che parte da lontano"

Nello cornice del Pistoia Nursery Campus della Vannucci Piante, davanti a oltre 200 persone, la Pistoiese ha presentato due importanti nuovi progetti, uno sulla parità di genere e uno sulla sostenibilità ambientale.

Particolare attenzione al primo, che ha come oggetto la partecipazione a un bando Erasmus+Sport presentato lo scorso 21 aprile, e che è stato denominato "European Cup on the way to Gender Equality": si tratta di un progetto ambizioso e per questo gode del patrocinio di Uefa, Ministro delle Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Curia Vescovile, Figc, Coni, Lega Pro, Uisp, Lnd, comuni di Abetone/Cutigliano, Agliana, San Marcello/Piteglio, Pieve a Nievole, Quarrata, Serravalle Pistoiese.

Proprio a tal proposito, il Dg arancione Marco Ferrari si è così espresso: "Si tratta di un sogno che parte da lontano, su proposta due nostri dirigenti Stefano Baccelli e Fabio Fondatori ed elaborato dai progettisti Marco Restano Magazzini e Giacomo Signorini, per un valore importante che ha nell'affermazione della parità di genere il filo conduttore, lanciando la sfida al Sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi e all'Assessore della Regione Toscana, Federica Fratoni presenti sul palco. Sfida raccolta senza reticenze dai due amministratori, che hanno mostrato entusiasmo per l'iniziativa che, in caso di aggiudicazione da parte delle autorità europee, nel 2021 trasformerà la Toscana e Pistoia, in un centro internazionale per l'affermazione dei diritti, in questo caso quello alla parità di genere, in generale e in modo specifico nello sport".

Nel corso della serata è stato poi presentato anche un progetto green frutto di un master alla scuola universitaria del Real Madrid di un gruppo di giovani pistoiesi, presentato da Massimo Rosi, che si propone di diffondere la sostenibilità ambientale anche tra i propri sponsor tramite le buone pratiche del club arancione.

Alla serata hanno presenziato anche il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli e il segretario generale della stessa Emanuele Paolucci.

SPECIALE UISP

Paleni, presidente Uisp Varese: “Pronti ad aiutare le nostre associazioni”

Il lockdown ha colpito ma non destabilizzato il Comitato Territoriale, che è riuscito anche a fare beneficenza. Allo studio un pacchetto di aiuti per sostenere le Asd affiliate

Quella che si sta chiudendo è stata una stagione decisamente particolare per tutti. Compreso il Comitato Territoriale Uisp di Varese, che oggi racconta il proprio punto di vista sulla pandemia e le nostre speranze per la ripresa, che sta arrivando. Un momento difficile anche per la perdita del dirigente regionale Michele Manno, grande amico di Uisp Varese. Ma ora si deve guardare avanti. «Siamo abbastanza tranquilli dal punto di vista strettamente economico, almeno per il Comitato – dice Giacomo Paleni, presidente Uisp varesino – Certo, l’obiettivo per quest’anno era di raggiungere le 20mila tessere e fino a metà febbraio le condizioni per questi numeri c’erano tutte, ma considerato il periodo di lockdown ci riteniamo comunque soddisfatti per aver mantenuto i 17mila dell’anno scorso su base provinciale». Numeri suddivisi in oltre duecento realtà affiliate, che spaziano dal calcio al tennis, passando per la vela, lo yoga, le arti marziali, e tutto quello che può essere catalogato sotto l’etichetta “attività motoria”. «Siamo anche riusciti a devolvere circa 20mila euro in beneficenza – dice con orgoglio Paleni – con un consistente contributo al Parco Gioia (il parco inclusivo che sta sorgendo a Villa Mylius a Varese, ndr) e l’acquisto di un macchinario destinato all’Audiovestibologia dell’Ospedale di Varese, che darà un aiuto decisivo nella cura alla sordità infantile». Un rammarico, però, c’è: «Siamo stati costretti a ridurre considerevolmente le nostre attività dedicate alle persone diversamente abili, perché quasi tutte erano legate all’attività sportiva delle nostre affiliate – dice Paleni – Sappiamo che i nostri dirigenti hanno fatto il possibile per mantenere saldi i legami tra i loro “soci speciali”, utilizzando tutta la tecnologia possibile, e per questo li ringraziamo: il nostro concetto di sport parte dalla persona, prima che dall’atleta, e in questi mesi è emerso dal grande cuore che tutti i dirigenti delle nostre affiliate hanno messo nel mantenere le relazioni». La stagione sportiva è praticamente conclusa, e a settembre dovrebbe riprendere la maggior parte delle attività: «Come andrà è impossibile dirlo ora – continua Paleni – molte asd affiliate sono state messe in seria difficoltà dai mancati introiti, e come potranno ripartire dipenderà anche dalle norme di distanziamento sociale, sacrosante ma per noi limitanti, che resteranno in vigore». Per questo, Uisp Varese ha allo studio un pacchetto di agevolazioni per vecchie e nuove società affiliate: per informazioni sarà possibile contattare fino a fine luglio il Comitato varesino di via Lombardi a Varese, allo 0332 813001 o consultare il sito ufficiale a [QUESTO link](#). di Chiara Frangi – redazione Uisp Varese Pubblicato il 08 luglio 2020

Uisp Lombardia punta forte sulla formazione degli allenatori di basket

Oltre 250 iscritti al primo appuntamento formativo online dedicato alle giovanili - Ripresa dello sport, il nodo delle palestre scolastiche - 5x1000, ecco come fare per sostenere Uisp

NOTIZIARIO UISP dell'8 luglio 2020

REGIONALE – BASKET – Allenatori, si va a canestro con la formazione

Uisp Lombardia scende in campo con il nuovo progetto di formazione del Settore Pallacanestro. Il corso, rivolto agli allenatori delle categorie giovanili, si propone come il primo passo di un percorso di formazione più ampio, in vista del rilascio della relativa qualifica Uisp per gli allenatori di tutte le categorie del Settore Pallacanestro. Il primo ciclo di quattro incontri serali – interamente on-line – affronta alcune delle principali tematiche legate all'allenamento delle categorie under. L'iscrizione è gratuita. Calorosissima la partecipazione alla prima call: "Il concetto di squadra nelle categorie giovanili" del 30 giugno, che ha superato i 250 iscritti. «Siamo convinti che l'attività formativa debba crescere e diversificarsi e che sia una delle priorità per le nostre associazioni, anche alla luce della riforma Coni» – spiega Flavio Ioppolo, responsabile regionale SdA Pallacanestro – «In questo momento la richiesta di formazione è molto alta e c'è una maggiore disponibilità a sperimentare anche la formazione on-line. Siamo pronti a mettere a disposizione delle nostre associazioni adeguati investimenti per rispondere alle trasformazioni, digitali e non, che questo delicato momento storico richiede». In casa Uisp Lombardia c'è grande soddisfazione per l'esito di questa iniziativa: «Alla vigilia era impensabile una partecipazione così numerosa, e i risultati confermano tutta la bontà del percorso intrapreso dall'Uisp in chiave formativa – aggiunge Federico Ioppolo, vicepresidente Uisp Lombardia e Coordinatore attività giovanili SdA Pallacanestro Uisp nazionale -. Per la prossima stagione stiamo già pianificando ulteriori iniziative per alzare ulteriormente l'asticella».

(Licia Pellegrinelli – redazione Uisp Lombardia)

TERRITORIO – Ripresa dello sport: attenzione alle scuole. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, Uisp nazionale e i comitati regionali e territoriali sono stati avamposti nella richiesta di azioni concrete, sostegno per associazioni e società sportive, ma anche chiarimenti di fronte a ordinanze e disposizioni poco chiare o contrastanti che impedivano la regolare attività sui territori. Abbiamo rilanciato con continuità gli appelli dei Comitati Uisp, che in questi giorni si sono concentrati sui temi degli spazi scolastici e del sostegno delle amministrazioni regionali e territoriali allo sport di base, sociale e per tutti. Una questione che ha allarmato molto le società sportive è quella dell'utilizzo delle palestre scolastiche per l'attività sportiva pomeridiana: la destinazione delle palestre scolastiche a spazi da utilizzare per attività didattica, quasi a significare che l'educazione fisica e motoria non lo sia, rischia di annullare o quasi la possibilità di praticare attività a scuola. Non solo: ad allarmare è anche la difficoltà di condividere gli spazi, come si è sempre fatto, tra società sportive e scuola: la mancanza di spazi potrebbe mettere la parola fine a troppe attività. Uisp chiede garanzie.

NAZIONALE – 5x1000 per promuovere i diritti attraverso lo sport

A causa emergenza sanitaria sono slittate le scadenze ordinarie di presentazione della dichiarazione dei redditi, ed è il momento di scegliere a chi destinare il 5 per mille. Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della

promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno. Perché sostenere Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare: le diverse abilità e l'attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l'interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire. Per questo chiediamo di sostenere lo sport sociale Uisp, le iniziative e le campagne di solidarietà, in Italia e all'estero. Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi (ex Unico), apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582. di A cura di Uisp Varese Pubblicato il 08 luglio 2020

UISP

Al di là dell'Adige approda la ginnastica dolce

Una proposta di attività fisica per tutti, dopo mesi di lockdown chiusi in casa per il contenimento del coronavirus, la Uisp Rovigo apre le iscrizioni anche a Stanghella (Padova)



STANGHELLA (Padova) - C'è la Ginnastica Dolce al "Parco Centanini" di Stanghella. Sotto ai piedi un pavimento di fili d'erba, di contorno le fronde degli alberi e sopra la testa il cielo come tetto. Il Comitato Uisp- Unione Italiana Sport per tutti- di Rovigo apre le iscrizioni per il corso di attività fisica all'aperto, tra gli alberi secolari della cittadina padovana. Il corso viene proposto il lunedì e giovedì dalle ore 18.30 alle ore 19.30 a partire dal 20 luglio e per tutto il mese di agosto. "E...state al parco" approda anche al di là dell'Adige, grazie alla collaborazione del Comitato Uisp di Padova e dell'amministrazione del Comune euganeo, dopo il successo in diverse località polesane, dove i corsi sono partiti regolarmente e con grande partecipazione. Il parco Centanini, che si trova di fronte all'omonima villa seicentesca a Stanghella, ed è lo spazio perfetto per ospitare il corso di Ginnastica dolce di Uisp. Basteranno un tappetino e abiti comodi e a tutto il resto penserà l'istruttrice Uisp, coordinata dalla referente del progetto Luana Costa. Una proposta di attività fisica per tutti, dopo mesi di lockdown chiusi in casa per il contenimento del coronavirus, a cui tiene particolarmente il primo Cittadino di Stanghella. "Abbiamo a disposizione sei ettari di parco- dichiara il sindaco Sandro Moscardi- ho voluto proporre, grazie a Uisp, ai cittadini questo corso di attività all'aria aperta, che coniuga la socialità, lo stare assieme, con il benessere fisico e mentale. Ci voleva dopo mesi delicatissimi di lockdown". Il corso si svolgerà in sicurezza all'aria aperta e in ottemperanza alle regole anticovid 19 vigenti. Verranno eseguiti esercizi mirati per ritornare ad appropriarsi del proprio corpo e dei propri spazi.

Le iscrizioni sono obbligatorie assieme al certificato medico. Tutte le info al numero 340.0810594 di Luana Costa, oppure telefonare al mattino allo 0425/417788 del Comitato rodigino Uisp. Articolo di Mercoledì 8 Luglio 2020

Boom di partecipanti ai corsi Afa e fitness dalla Uisp Empoli Valdelsa

🕒 07 Luglio 2020 11:34 📍 Sport 📍 Empoli

Un'affluenza oltre ogni aspettativa. Decine e decine di persone, infatti, hanno partecipato ai corsi Afa e di ginnastica, ripartiti mercoledì scorso dopo mesi di stop forzato. Il comitato Uisp Empoli Valdelsa APS, in forza delle numerose richieste che ha ricevuto nelle ultime settimane, ha deciso di riattivare alcuni corsi per permettere a tutti di tornare a fare attività motoria nel massimo della sicurezza. Spazi all'aperto, piccoli gruppi, distanziamento, attrezzature obbligatoriamente portate da casa: un'organizzazione attenta per poter garantire le norme anticontagio. «Non ci aspettavamo tanta partecipazione, specie i primi giorni – spiega Emanuela Marconcini, responsabile dell'area Sport Per Tutti della Uisp territoriale – a Empoli si sono raggiunte le quaranta presenze nell'orario mattutino dei corsi Afa e altre decine negli altri comuni. Stesso andamento per i corsi di fitness. L'età media è sui 70 anni per l'Afa e 45 per il fitness e tutti si stanno dimostrando molto attenti alle nuove norme. Avevamo ricevuto molte sollecitazioni nelle ultime settimane, che ci avevano fatto capire quanto fosse grande la voglia di tornare a fare attività. E adesso stiamo pensando di andare avanti con alcune proposte anche per il mese di agosto, perché la richiesta è continua». Partecipare è molto facile. Per frequentare i corsi di fitness bisogna presentare il certificato medico in corso di validità, mentre per i corsi Afa non è necessario. Gli atleti già iscritti all'anno sportivo 2019/2020 sarà sufficiente che si presentino - con un asciugamano e una bottiglietta d'acqua - sul posto all'orario previsto, senza bisogno di ulteriori iscrizioni. Saranno successivamente suddivisi in base al numero di partecipanti. Per informazioni si può contattare il comitato Uisp di Empoli al numero 0571/711533 o tramite mail all'indirizzo empolivaldelsa@uisp.it. Oppure visitare il sito www.uisp.it/empoli. Ecco, nel dettaglio le proposte. Per quanto riguarda i corsi Afa a Empoli gli appuntamenti sono il lunedì e il mercoledì, sia dalle 8,30 alle 9,30 sia dalle 19 alle 20 presso il parco verde dietro il palasport Aramini, adiacente a via Barzino. A Capraia e Limite il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20 dietro la scuola media di Limite, lungo l'Arno. A Montelupo il martedì e il giovedì dalle 8,30 alle 9,30 al parco dell'Ambrogiana, lato Fibbiana. A Montespertoli il martedì e il giovedì dalle 8,30 alle 9,30 al parco Sonnino. Per quanto riguarda il fitness a Empoli (sempre nello spazio verde dietro al PalAramini) si possono frequentare i corsi di “Caraibico Slim Fast” il lunedì e il mercoledì dalle 20 alle 21, di “Pilates” il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20. Mentre nel giardino del circolo Arci Villanuova si può partecipare al corso di “Yogilates”, il martedì dalle 19 alle 20. Infine a Montespertoli, presso il parco Sonnino, si può seguire il corso di “Pilates” il martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 10,30. Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio Stampa

Campi estivi e sorrisi: i bambini di Magliano in Toscana al mare con la Uisp

di Redazione - 07 Luglio 2020 - 14:27

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) [🕒 2 min](#)

MAGLIANO IN TOSCANA – Hanno preso il via i campi estivi per i bambini di Magliano in Toscana organizzati dalla Uisp, con il supporto dell'amministrazione comunale. Quattordici bambini hanno iniziato a divertirsi al Camping Marina Chiara di Albinia, seguiti scrupolosamente dagli istruttori Elisa Morrone, Elisa Maggiotto, Letizia Aggravi, Luca Zicaro e Federico Ferroni: una squadra allargata rispetto alle scorse estati per andare incontro alle stringenti normative di contenimento del rischio contagio da Covid-19. L'attività andrà avanti per due settimane e i bambini potranno divertirsi in sicurezza tra attività in spiaggia e nel campeggio: in tutto sono 16 i piccoli partecipanti alla colonia, resa possibile dall'impegno e dal sostegno del Comune di Magliano in Toscana. "Fino all'ultimo questo progetto è stato in bilico – afferma il sindaco di Magliano in Toscana, Diego Cinelli – non è facile prendere decisioni in momenti così particolari, non a caso solo alcune amministrazioni comunali hanno organizzato attività di questo tipo". "Abbiamo dovuto seguire stringenti linee guida – aggiunge il primo cittadino – rimodulando il progetto, sia in termini di partecipanti, diminuiti, che di costi, aumentati. Siamo comunque riusciti a organizzare un'attività gratuita, grazie ai nostri fondi, a quelli regionali e a quelli del ministero. Si tratta di un ulteriore aiuto alle famiglie del territorio". "La sicurezza viene prima di tutto – assicura Cinelli – l'autobus è da 50 posti, tra istruttori e bambini a bordo sono meno di 25. Istruttori che saranno gli stessi, non ci saranno scambi di gruppi. Con tutte le difficoltà del caso sono felice e orgoglioso di aver organizzato questa attività, perché ci fa intravedere la normalità". "E' un primo passo verso quello che sarà poi il ritorno a scuola dopo un periodo in cui bambini hanno sofferto – ricorda il sindaco – è bello regalare loro questa esperienza, andrò a salutarli come segnale di vicinanza dell'amministrazione. Era giusto andare avanti con questo progetto ormai collaudato e siamo fieri di esserci riusciti, grazie anche alla collaborazione con la Uisp, associazione con cui collaboriamo da tempo: serietà e professionalità sono fondamentali, specie quando si parla della sicurezza dei nostri bambini". "In questa estate particolare – riflette l'assessore Mirella Pastorelli – il Comune ha pensato molto prima di prendere questa decisione. Per noi era fondamentale garantire la sicurezza dei nostri ragazzi: valutando tutti i protocolli e le sollecitazioni della Regione e del Governo, abbiamo deciso di organizzare i campi estivi, ovviamente prendendo tutte le precauzioni necessarie come la sanificazione giornaliera degli autobus, puntando su una colonia visto che attività nel paese sarebbero state poco attrattive". "Il Comune ha voluto dare un grande messaggio con quest'attività gratuita – aggiunge Pastorelli – regalare 15 giorni ai ragazzi che durante il lockdown sono stati i più sacrificati, un premio al loro impegno in questo periodo nero. Spero che assieme alle famiglie possano apprezzare". "E' stata un'annata difficile per tutti – aggiunge Olinto Fedi, dirigente Uisp responsabile del progetto – anche noi come associazione siamo stati indecisi fino all'ultimo. Ma i bambini avevano sicuramente bisogno di un po' di svago e di divertimento e ci fa piacere aver trovato tanta disponibilità da parte del Comune di Magliano. E' stato necessario aumentare il numero degli istruttori, per rispettare i protocolli di sicurezza che seguiamo scrupolosamente. Cerchiamo sempre di mettere in campo la nostra esperienza, specie in una fase così complicata".

Al via i centri estivi a Monterubbiano: “Sostegno in sicurezza alle famiglie”

MONTERUBBIANO - Il progetto prevede attività per bambini e ragazzi, suddivisi per fasce di età e in piccoli gruppi, accompagnati da educatori professionali e da ulteriori assistenti per garantire il massimo della sicurezza

8 Luglio 2020 - Ore 09:10 - 43 letture



Il Comune di Monterubbiano, nella persona del commissario prefettizio Francesco Martino, ha deciso di realizzare, in collaborazione con l'associazione Uisp-Comitato di Fermo, attività ludico ricreative per bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal D.L. Rilancio n. 34/2020 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale Marche n. 184 del del 29 maggio scorso.

“La proposta – spiega lo stesso commissario prefettizio – mette in campo risorse e idee per offrire alle famiglie misure di supporto nella gestione organizzativa dei propri figli in un periodo estivo in cui la popolazione è intenta a riprendere l'attività lavorativa interrotta a seguito del lockdown. I bambini avranno la possibilità di svolgere attività sportive e ludico-ricreative all'aria aperta, negli spazi verdi messi a disposizione dal Comune, maturando esperienze interpersonali importanti per la loro crescita e formazione educativa.

Il progetto prevede attività per bambini e ragazzi, suddivisi per fasce di età e in piccoli gruppi, accompagnati da educatori professionali e da ulteriori assistenti per garantire il massimo della sicurezza.

Le attività saranno finanziate in parte con fondi comunali e con stanziamenti della Regione Marche e in parte dalle famiglie che potranno, a propria discrezione, recuperare la quota di iscrizione alla luce delle disposizioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (“decreto Rilancio”), che all'articolo 72, ha modificato la disciplina del bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting introducendo, in alternativa, il bonus per la comprovata iscrizione ai centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia fino al 31 luglio 2020”.

“I centri estivi – aggiungono dal Comune – sono iniziati lunedì 6 luglio, suddivisi in due aree territoriali del Comune (nel capoluogo presso il Parco San Rocco e nella frazione Rubbianello presso il Centro Don Bosco).

Nel pomeriggio di ieri il commissario prefettizio ha ricevuto le operatrici e gli operatori che assistono i bambini, accuratamente selezionati dal Comune di Monterubbiano d'intesa con la Uisp, tutti dotati di curricula attestanti pregresse esperienze di assistenza ai minori e, per la maggior parte, facenti parte della cittadinanza di Monterubbiano”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Via i centri estivi nel Comune di Monterubbiano

1' di lettura 07/07/2020 - Il Comune di Monterubbiano, in persona del Commissario Prefettizio Dott. Francesco Martino, ha deciso di realizzare, in collaborazione con l' Associazione UISP-Comitato di Fermo, attività ludico-ricreative per bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni, nel rispetto delle disposizioni riguardanti il COVID 19

La proposta mette in campo risorse e idee per offrire alle famiglie misure di supporto nella gestione organizzativa dei propri figli in un periodo estivo in cui la popolazione è intenta a riprendere l' attività lavorativa interrotta a seguito del lockdown. I bambini avranno la possibilità di svolgere attività sportive e ludico ricreative all'aria aperta, negli spazi verdi messi a disposizione dal Comune, maturando esperienze interpersonali importanti per la loro crescita e formazione educativa. Il progetto prevede attività per bambini e ragazzi, suddivisi per fasce di età e in piccoli gruppi, accompagnati da educatori professionali e da ulteriori assistenti per garantire il massimo della sicurezza. Le attività saranno finanziate in parte con fondi comunali e con stanziamenti della Regione Marche e in parte dalle famiglie che potranno, a propria discrezione, recuperare la quota di iscrizione alla luce delle disposizioni del decreto-legge 19 maggio 2020. I centri estivi sono iniziati lunedì 6 luglio e sono stati suddivisi in due aree territoriali del Comune (nel capoluogo presso il Parco San Rocco e nella frazione Rubbianello presso il Centro Don Bosco). Nel Pomeriggio di oggi, 7 luglio, il Commissario Prefettizio ha ricevuto le operatrici gli operatori che assistono i bambini, accuratamente selezionati dal Comune di Monterubbiano d'intesa con la UISP, tutti dotati di curricula attestanti pregresse esperienze di assistenza ai minori e, per la maggior parte, facenti parte della cittadinanza di Monterubbiano.

dal Comune di Monterubbiano

<http://www.monterubbiano.com>

Tutti in campo per beneficenza

Sabato la partita a favore della spiaggia per bisogni speciali.

Quattro calci a un pallone per ricordare gli amici prematuramente scomparsi ma anche per beneficenza, per sostenere l'impegno delle cooperative 'I ragazzi della Luna' e Coopselios e della Uisp Nuoto Val di Magra che, riunite in associazione temporanea di scopo, gestiscono a Marinella la spiaggia del Comune di Sarzana attrezzata per persone con bisogni speciali. Sabato 25 luglio come tradizione decennale tanti sarzanesi e non si ritroveranno allo stadio 'Miro Luperi'; alla raccolta fondi per la spiaggia speciale contribuiranno anche i giocatori.

I promotori dell'incontro, reso possibile dalla collaborazione della società Tarros Sarzanese che metterà a disposizione lo stadio cittadino, ricordano che l'appuntamento di quest'anno in programma alle 18 sarà disciplinato dalle disposizioni sanitarie.

© Riproduzione riservata

Piano straordinario infanzia e adolescenza, approvata mozione di Cristina Croce

 by **REDAZIONE** – 7 Luglio 2020 in [Scuola](#), [Secondarie](#), [Archivio notizie](#)

ORVIETO – Il Consiglio Comunale ha approvato all’unanimità la mozione presentata dalla Cons.ra Cristina Croce (Capogruppo “Siamo Orvieto”) in merito al PIANO STRAORDINARIO INFANZIA E ADOLESCENZA.

La mozione impegna il Sindaco e la Giunta:

– ad attivare immediatamente una fase di ascolto del territorio tramite l’associazionismo locale, il mondo del terzo settore e ogni altra soggettività singola o associata ritenuta utile, per elaborare il piano dei bisogni del territorio per le politiche in oggetto e i progetti per le famiglie;

– a co-progettare insieme alle realtà locali del terzo settore le migliori risposte possibili per l’infanzia e l’adolescenza del nostro territorio, favorendo l’accesso ai servizi per ragazzi/e (grest, centri estivi, oratori, campus, centri di aggregazione giovanile etc) da parte delle famiglie con maggiori fragilità ed economicamente più in difficoltà, attivando una positiva collaborazione con la Regione e con riferimento al Piano approvato, al fine di reperire ogni risorsa utile e possibile per definire il Piano Comunale per l’Infanzia e l’adolescenza;

– ad elaborare in tempi rapidi tramite gli uffici tecnici preposti un report sullo stato manutentivo degli edifici scolastici che insistono sul nostro territorio comunale, di eventuali spazi pubblici da poter mettere a disposizione delle eventuali necessità delle istituzioni scolastiche locali al fine di permettere dall’inizio di settembre il ritorno, per quanto possibile, alla didattica frontale e alla socialità dei bambini e dei ragazzi;

– a sollecitare un confronto a breve termine con le istituzioni scolastiche locali – appena il Ministero approverà le linee guida per la ripartenza della scuola a settembre – al fine di collaborare per la risoluzione delle diverse criticità che inevitabilmente emergeranno per l’applicazione delle nuove modalità di scuola (necessità di maggiori spazi per distanziamento ed eventuali doppi turni, hardware e connettività per la dad e formazione docenti, implementazione trasporti scolastici etc.)

Le premesse della mozione sono state illustrate dalla proponente che ha affermato: “la grave emergenza epidemiologica legata al COVID-19, che tra le altre cose ha determinato la chiusura di tutte le scuole fin dai primi giorni di Marzo, ha fatto sì che bambini e ragazzi abbiano trascorso quasi tre mesi in casa con uscite e spostamenti quasi azzerati. Il sistema educativo ha in primis la funzione di garantire i diritti costituzionali dei bambini e dei ragazzi a ricevere un’istruzione e ad avere accesso alle risorse per il pieno sviluppo delle proprie capacità; inoltre contribuisce a conciliare le possibilità lavorative per i genitori nel contesto familiare. Durante tutto questo periodo i ragazzi e le ragazze hanno anche perso la strada, i giardinetti, lo sport in compagnia, gli amici e le prime fughe di autonomia in bici. Le suddette necessarie limitazioni dei diritti continueranno a segnare la vita e le abitudini dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie anche nell’attuale Fase 2/3 di ripresa, in cui, peraltro sono ancora in fase di definizione da parte del Ministero dell’Istruzione, eventuali criteri e/o piani che dovranno garantire l’accesso sicuro alle aule per la ripresa della Scuola, senza rischiare un nuovo aggravarsi dell’epidemia. L’allontanamento dalla

scuola, peraltro, seppure fonte di alcune opportunità legate alla modalità di didattica a distanza, ha determinato conseguenze gravi anche in termini di crescita delle disuguaglianze sociali sia per i bambini che per i ragazzi, soprattutto nei confronti di quelli che, in carenza di dispositivi e/o di connessione, hanno avuto difficoltà a seguire al meglio i programmi didattici. Il 12 maggio 2020 l'Assemblea Legislativa Regionale dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione avanzata dal Consigliere Regionale Andrea Fora avente ad oggetto 'Attività estive e sostegno educativo – un piano straordinario per l'infanzia e l'adolescenza'". "Le scuole chiuse, come ha sottolineato il Presidente Mattarella – ha proseguito – sono una ferita per tutto il Paese. Dopo questi mesi di chiusura, di grandi difficoltà con la didattica a distanza, di gestione delle dinamiche familiari, di interruzione delle relazioni affettive e tra pari, dovremmo mettere al centro i minori. Anche nel nostro territorio l'emergenza causata dal COVID-19 ha generato conseguenze gravosissime sul tessuto socio-economico cittadino, creando peraltro nuove forme di povertà che sono andate ad aggiungersi a quelle già esistenti. L'estate imminente non potrà essere per molte famiglie occasione di vacanza come lo era negli anni passati con la conseguenza che ci saranno molti bambini che vivono in contesti familiari di disagio o con disabilità e ancora moltissimi minorenni che vivono in stato di povertà i quali, senza neanche più la scuola, rischiano di restare completamente abbandonati a se stessi e spesso in case con famiglie e situazioni a rischio. La necessità riguarda anche e soprattutto la necessità di recuperare l'esigenza delle relazioni e degli incontri, di ricostruire spazi generativi. In questo contesto, è necessaria una strategia cittadina che si ponga come focus il benessere dei bambini/e e dei ragazzi/e, soprattutto nel periodo estivo, in particolar modo di quelli più svantaggiati, alleggerendo il carico delle famiglie ed in particolare delle donne, a cui è spesso affidata quasi esclusivamente l'attività di cura dei più piccoli in mancanza del supporto scolastico, rendendo difficoltoso il ritorno al lavoro". "Con questi obiettivi – ha concluso – è opportuno elaborare un 'Piano Straordinario Infanzia ed Adolescenza', da concertare tra le istituzioni cittadine e i rappresentanti di quelle culturali, sociali e sportive, che tenga conto delle seguenti finalità e priorità: aprire ai bambini ed ai ragazzi gli spazi della città, nell'ottemperanza delle misure anti-contagio: piazze, giardini, parchi, spazi sportivi e spazi culturali, scuole, biblioteche, teatri, musei, privilegiando gli spazi all'aperto e le aree verdi, mappando adeguatamente le aree disponibili come luoghi di apprendimento, di svago, di sport, di socialità. A tal fine il Piano dovrà coordinare tutte quelle realtà che, a livello cittadino e frazionale, hanno storicamente offerto strutture e risorse per offrire opportunità per il tempo vacanza dei bambini e dei ragazzi, coinvolgendo il volontariato, il privato sociale, gli oratori parrocchiali, le associazioni sportive e del terzo settore ed in generale tutte quelle realtà che costituiscono il mondo dell'educazione, dello sport e della cultura. A questo scopo è infine necessario definire il quadro degli investimenti necessari, avviando tempestivamente, anche in collaborazione con la Regione, una ricerca di finanziamento avvalendosi delle disponibilità di bilancio e ricercando forme di contribuzione". Dibattito: Assessore alle Politiche e Servizi Sociali, Famiglia, Scuola, Istruzione e Formazione, e Giovani, Angela Maria Sartini: "con i sottoscrittori della mozione mi appresto a condividere le azioni che questa Amministrazione ha già svolto nel corso degli ultimi quattro mesi.

In merito al punto 1) antecedentemente alla data di presentazione della mozione il 14 maggio, l'Amministrazione aveva attivato immediatamente incontri con altri enti pubblici, associazioni di volontariato e del TS per individuare immediatamente le proprie risorse e/disponibilità in base alle priorità di intervento. Così come puntualmente comunicato sul sito del Comune, l'Amministrazione ha dato immediatamente priorità alle fasce più deboli colpite dal lockdown a partire dai bambini e dalle famiglie che usufruiscono dei servizi educativi sospesi con DPCM del 1° marzo recante ulteriori disposizioni; tra le altre la sospensione dei servizi educativi all'infanzia fino all'8 marzo ed attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado nonché delle attività tirocinanti professionalizzanti ad eccezioni di quelle sanitarie. Quindi, il 12 marzo è stato attivato un servizio di consegna a domicilio di beni di prima necessità e medicinali per le famiglie in difficoltà; a partire dal 26 marzo, in anticipo rispetto alle disposizioni nazionali, l'Amministrazione comunale ha attivato un servizio di supporto psicologico telefonico 3 giorni a settimana dalle ore 17:00 alle ore 19:00 a disposizione dei comuni della zona sociale 12. Dal 31 marzo 2020 la Protezione Civile è stata attivata per la consegna di ausili tecnologici per la fruizione della DaD. Il 17 aprile è stato firmato il protocollo di co-progettazione tra il Comune di Orvieto e la Cooperativa Sociale alla quale è stato affidato l'appalto per la continuità dei servizi educativi degli Asili nido 'Arcobaleno', 'Il Girotondo' e 'Pane e Cioccolata' attraverso un servizio a distanza fino a conclusione dell'anno educativo (15 giugno) come previsto dal Decreto

Legge 17 marzo 2020 e dalle delibere della Giunta Regionale, realizzato attraverso una modalità di progettazione condivisa che ha visto la partecipazione del Coordinamento Pedagogico Comunale, della Cooperativa e dello staff di educatrici e collaboratori delle tre strutture". "A partire dal 20 aprile, dopo aver concluso la relativa fase istruttoria sono stati erogati 450 buoni spesa a famiglie in temporanea difficoltà, istituendo collaborazioni con esercizi commerciali di beni di prima necessità, associazioni di volontariato ed altri enti. L'8 maggio l'Amministrazione ha approvato la scheda del progetto del Centro AntiViolenza a continuazione delle attività importanti a favore di donne in difficoltà e/o in pericolo. Il 14 maggio la CONFERENZA DEI SINDACI ZONA SOCIALE n. 12 durante ha discusso tra i vari argomenti di bilancio Sociale 2020 e di riorganizzazione dei Servizi della Zona Sociale". "La co-progettazione con le realtà del Terzo Settore è stata già inclusa nella precedente lista. In merito alla progettazione di attività per l'infanzia e l'adolescenza. Con Ordinanza del 5 giugno la Presidente della Giunta Regionale ha autorizzato, a decorrere dal 15 giugno, la realizzazione dei centri estivi per bambini di età superiore ai 3 anni ed adolescenti, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nelle 'Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19'. Per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche è stata attivata la modalità di didattica a distanza che si è protratta fino alla fine dell'anno scolastico. I centri estivi educativi e sportivi attivati sono: l'Isola dei Tesori (0-3 anni), San Lodovico (3-7 anni), Il quadrifoglio: "Rocca Ripesena" (6-11 anni), Nido di Sferracavallo (0-3 anni), Scuola primaria di Orvieto scalo (6-8 anni), Scuola materna 'Regina Margherita (3-5 anni), Asilo Nido 'Le Trottole (0-3). Per lo Sport: TC Open SSD presso il centro sportivo (6-10 anni), UISP materna di Sferracavallo (3-5 anni), Libertas Scuola Media statale 'Luca Signorelli' (6-10 anni), Orvieto ovale itinerante (6-11 anni), Orvieto FC Camp (6-11 anni). Ci sono poi le aree pubbliche attrezzate per attività all'aria aperta a Ciconia e sono aperti i CAG territoriali di Fabro, Alleronia e Montecchio mentre è in fase di apertura quello di Orvieto. Già a partire dallo scorso anno gli uffici tecnici avevano presentato dietro richiesta un report sullo stato manutentivo degli edifici scolastici presenti sul nostro territorio, in seguito periodicamente aggiornato, in base agli interventi effettuati ed alle nuove richieste provenienti dalle Dirigenti. E' stato sempre mantenuto un contatto telefonico al bisogno con le rispettive Dirigenti Scolastiche a partire dal mese di marzo u.s. per un aggiornamento sulla attivazione e gestione della DaD. Il 19 giugno abbiamo incontrato insieme al Dirigente dell'Ufficio Tecnico, le Dirigenti Scolastiche degli Istituti comprensivi di Orvieto, insieme ai loro DGSA, e in rappresentanza delle famiglie un uditor per preventivare alcuni interventi nell'immediato in attesa della pubblicazione delle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione che il 26 giugno ha adottato il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021. Il 30 giugno e il 1° luglio sono stati già effettuati i sopralluoghi presso l'Istituto Comprensivo Orvieto-Montecchio. Per la prossima settimana sono stati fissati gli appuntamenti per effettuare i sopralluoghi presso l'altro Istituto Comprensivo Orvieto-Baschi". Cons.ra Martina Mescolini (Capogruppo "Partito Democratico"): "si tratta di uno dei temi più importanti per focalizzare cosa ha significato l'emergenza sanitaria per i nostri bambini e i nostri giovani. Ci aspettavamo qualcosa che andasse nella loro direzione e capire la loro costrizione nel non stare più insieme e della loro voglia di aggregazione. Questo segnala il bisogno che c'è di istituzioni. Poi è arrivato l'intervento del Governo. Prendo atto di quanto detto dall'Assessore. Ci sono altri due aspetti importante che l'emergenza ha chiamato in causa e sono: la famiglia e l'impatto che questa emergenza ha avuto sulle donne che hanno dovuto affrontare il lavoro, seguire i figli nella didattica a distanza e svolgere un ruolo domestico. Da questo punto di vista l'emergenza sanitaria ci restituisce la fotografia del nostro Paese che ci riporta ancora una volta a prestare grande attenzione e a svolgere azioni di tipo sociale. Sicuramente nell'emergenza sono stati affrontati gli aspetti primaria e forse ciò che è mancato è stata una attenzione alla comunicazione che forse si poteva fare coinvolgendo il terzo settore. Resta il fatto che molti cittadini ancora non conoscono bene le possibilità date dalle misure adottate a livello nazionale e regionale. Queste mozioni ci danno la possibilità per confrontarci sui bisogni dei bambini, dei giovani, delle famiglie e sul ruolo della donna". Cons. Franco Raimondo Barbabella (Capogruppo "Prima gli Orvietani"): "è innegabile che di scuola si parla solo nei casi di emergenza. Non si parla mai di reimpostare una politica di servizio di fronte ad una situazione che è profondamente mutata. L'educazione è un punto fondamentale per ripartire. Ad esempio, siamo in grado di sapere quanti sono i bambini che frequentano i centri estivi? Chiedo anche se esiste o se ci attiveremo per un piano adolescenza dove il Comune reciti un ruolo attivo per essere all'altezza del momento che viviamo e del futuro? Esiste poi un problema enorme che riguarda le strutture e che non è stato affrontato su larga scala".

Cons. Andrea Sacripanti (Capogruppo "Lega – Salvini per Orvieto"): "mi complimento per il lavoro fatto dall'Amministrazione che per tempi e modalità di attuazione non ha certo dormito sui problemi, iniziando un buon lavoro in tempi non sospetti. Va detto anche che dopo la pandemia, in questa situazione di difficoltà generale, oggi è una sfida vera garantire quello che finora veniva garantito. Oggi è sicuramente necessario rivedere i servizi per ipotizzare possibili sviluppi. Il problema è capire come le risorse economiche stanziare dalla Regione che a sua volta le riceve dallo Stato possono essere impegnate per fronteggiare tutti i bisogni. Prendiamo spunto perciò da questa mozione anche se non partiamo da zero perché l'Amministrazione si è attivata, seppure dall'incertezza, anche normativa che è ancora in evoluzione, e che non favorisce neppure una programmazione certa dei servizi. Il voto è favorevole". Cons. Stefano Olimpieri (Capogruppo "Gruppo Misto"): "è un problema che ha molte sfaccettature e che apre una riflessione sullo stato sociale. Un problema che impone di ripartire dal basso per un nuovo percorso politico e istituzionale di un popolo e di una Nazione intera. Serve un nuovo progetto fondato su uno stato comunitario che abbia al centro l'elemento pubblico e quello privato. Oggi alcuni servizi che abbiamo di buon livello non ce la fanno più da soli ad affrontare le emergenze. Serve un percorso nuovo da qui ai prossimi anni che metta al centro la non marginalizzazione dei soggetti più deboli. Servono idee e progetti nuovi per dare risposte reali a chi rischia di restare fuori".

Cons. Alessio Tempesta (Capogruppo "Progetto Orvieto"): "in linea di principio una mozione come questa non può che trovare attenzione verso i giovani, ma mi chiedo se la mozione stessa non faccia proprio parte di quel quotidiano che l'Amministrazione sta già svolgendo. Favorevole". Replica Croce: "ringrazio l'Assessore Sartini che ha illustrato tutte le attività che il Comune da anni sta portando avanti con una gestione virtuosa dei servizi della nostra Zona Sociale n. 12 nonostante le difficoltà dei minori trasferimenti nazionali e regionali. Altra cosa però è il Piano Straordinario che la Regione Umbria si sta predisponendo ad approvare che è di più ampio respiro e va oltre la quotidianità. Un piano che attiene ad una visione dell'Infanzia e Adolescenza, il senso della mozione è quindi quello che Orvieto stia dentro questo meccanismo". Dichiarazione di voto, Barbabella: "favorevole. C'è stato un periodo in cui i nostri bambini e adolescenti hanno sofferto una cosa che non è da sottovalutare. Come il personale sanitario ha fatto un grande sforzo, anche il personale scolastico ha fatto molto. Da questa crisi generale è emerso il problema della povertà e della povertà culturale, e quello della mancanza di socialità. Ecco perché parliamo di un piano straordinario che va oltre l'ordinario. Posto che io non condivido come il Ministero dell'Istruzione sta trattando questa materia nelle linee guida, e lungi da me essere polemico, a me preme dire che dobbiamo guardare ad una prospettiva diversa". Cons.ra Beatrice Casasole (Gruppo "Fratelli d'Italia"): "di sociale si dovrebbe parlare per giorni. Quindi esprimo un plauso all'Assessore Sartini che si è spesa molto insieme con i Servizi Sociali del Comune che non hanno mai fatto mancare la loro presenza sui problemi veri".

Voucher per i Centri Estivi, in città e litorale

Voucher settimanali dal Comune come sostegno alle famiglie. Partiti questa settimana, i centri estivi avranno quest'anno anche una funzione educativa

PISA — Finalmente approvata la graduatoria dei progetti per la realizzazione dei centri estivi 2020, alcune attività sono iniziate questa settimana, altre partiranno dal 13 luglio, per terminare tutte il prossimo 14 agosto.

Le famiglie interessate possono iscrivere bambini e adolescenti di età compresa tra i 18 mesi e i 14 anni direttamente presso le sedi delle associazioni autorizzate. L'elenco dei centri estivi 2020 del Comune di Pisa è pubblicato sul sito del Comune, dove è anche possibile scaricare la documentazione informativa dei campi estivi.

"Pur essendo un anno così particolare e difficile – ha commentato l'assessora alle politiche educative Sandra Munno -, sono molto soddisfatta che siamo riusciti a garantire il servizio ludico ricreativo dei centri estivi che per quest'anno svolgerà anche una funzione educativa. Tutte le attività saranno svolte in completa sicurezza, nel pieno rispetto delle linee guida stabilite dal Governo in questa fase 2 dell'emergenza Covid-19. Non volevamo assolutamente che i nostri bambini e ragazzi perdessero l'occasione di socialità e gioco che i campi estivi da sempre assicurano e che grazie alla adesione di tante associazioni del territorio è stato possibile attivare a partire da questa settimana".

I centri estivi vengono svolti sul litorale, a San Rossore e in città, offrendo un progetto diversificato.

Questo l'elenco delle sedi interessate ai Centri estivi 2020 con possibilità di richiesta voucher: asilo nido d'infanzia San Rossore (18 mesi-5 anni), asilo nido San Biagio (18 mesi-5 anni), asilo nido Albero Verde (18 mesi-5 anni), scuola infanzia Calandrini, scuola infanzia Rodari, scuola primaria Gereschi (6-11 anni), Casa dei bambini e della bambine San Rossore (6-11 anni), campo sportivo CEP (3-5, 6-11 e 12-14 anni), circolo Alberone (ludoteca) a San Giusto (3-5 e 12-14 anni), stabilimento Big Fish (3-5, 6-11 e 12-14 anni) e UISP Village (3-5, 6-11 e 12-14 anni) a Marina di Pisa, sede di British school (6-11 anni), maneggio Il Fontanile a Coltano (6-11 anni), oratorio Sant'Apollinaire (6-11 anni), sede del Cus (6-11 anni), sede del Dream volley (6-11 anni). Per poter usufruire dei voucher settimanali, a parziale copertura dei costi per la frequenza dei centri estivi, le famiglie devono possedere i seguenti requisiti: residenza nel territorio comunale del minore che frequenterà il campo solare e di almeno 1 genitore; iscrizione del minore in un campo solare tra quelli inseriti nell'elenco approvato dal comune; valore dell'indicatore Isee minorenni non superiore a 34mila euro. Il singolo voucher si riferisce ad un periodo di frequenza settimanale intesa dal lunedì al venerdì. I soggetti gestori accoglieranno le richieste di voucher attraverso la compilazione completa del modulo di iscrizione previsto, debitamente sottoscritto dal richiedente e controfirmato dal referente dell'associazione. Nella domanda di iscrizione/richiesta voucher dovrà essere dichiarato il valore Isee in corso di validità. Il valore dei voucher può variare a seconda dell'età dei bambini e della fascia di Isee presentata dalla famiglia. Ad esempio, a fronte di una retta massima settimanale di 145,00 euro per i campi solari di bambini da 18 a 36 mesi, l'importo del voucher può andare da un minimo di 5 euro a un massimo di 135,00 euro, con la restante compartecipazione della famiglia; per i campi solari di bambini da 3 a 6 anni, a fronte di una retta massima settimanale di 102,50 euro l'importo del voucher può variare da un minimo di 10 euro a un massimo di 95,00 euro; per i campi solari di bambini da 6 a 14 anni, a fronte di una retta massima settimanale di 110,00 euro l'importo del voucher può variare da un minimo di 10 euro a un massimo di 103,00 euro.

Le tariffe si riferiscono ad un campo solare lungo di almeno 8 ore, comprensivo di pasto. Nel caso di campi brevi di almeno 4 ore, con o senza pasto, la tariffa settimanale e i singoli voucher verranno diminuiti del 20 per cento.

Al via i centri estivi pisani: come fare domanda, anche per i voucher

Ecco tutti i requisiti e come funziona il bonus, insieme alle strutture disponibili



Al via i centri estivi pisani: come fare domanda, anche per i voucher

E' stata approvato la graduatoria dei progetti per la realizzazione dei centri estivi 2020 da parte della direzione servizi educativi-cultura del Comune di Pisa. Alcune attività sono iniziate questa settimana, altre partiranno dal 13 luglio; per terminare tutte il prossimo 14 agosto. Le famiglie interessate possono iscrivere bambini e adolescenti di età compresa tra i 18 mesi e i 14 anni direttamente presso le sedi delle associazioni autorizzate. L'elenco è pubblicato sul sito del Comune, dove è anche possibile scaricare la documentazione informativa dei campi estivi.

"Pur essendo un anno così particolare e difficile, sono molto soddisfatta che siamo riusciti a garantire il servizio ludico ricreativo dei centri estivi che per quest'anno svolgerà anche una funzione educativa - dichiara l'assessore alle politiche educative Sandra Munno - tutte le attività saranno svolte in completa sicurezza, nel pieno rispetto delle linee guida stabilite dal Governo in questa fase 2 dell'emergenza Covid-19. Non volevamo assolutamente che i nostri bambini e ragazzi perdessero l'occasione di socialità e gioco che i campi estivi da sempre assicurano e che grazie alla adesione di tante associazioni del territorio è stato possibile attivare a partire da questa settimana".

Il Comune di Pisa nel giugno scorso aveva pubblicato il bando per l'attivazione del servizio ed erano giunte 17 domande di partecipazione, che nei giorni scorsi sono state esaminate da un'apposita commissione per la valutazione dei progetti presentati e l'approvazione della graduatoria tra i partecipanti per l'assegnazione del contributo e del convenzionamento per l'accesso ai voucher e al servizio di sostegno per minori disabili. I centri estivi vengono fatti sul litorale, a San Rossore e in città.

Questo l'elenco delle sedi interessate ai centri estivi 2020 con possibilità di richiesta voucher: asilo nido d'infanzia San Rossore (18 mesi-5 anni), asilo nido San Biagio (18 mesi-5 anni), asilo nido Albero Verde (18 mesi-5 anni), scuola infanzia Calandrini, scuola infanzia Rodari, scuola primaria Gereschi (6-11 anni), Casa dei bambini e della bambine San Rossore (6-11 anni), campo sportivo CEP (3-5, 6-11 e 12-14 anni), circolo Alberone (ludoteca) a San Giusto (3-5 e 12-14 anni), stabilimento Big Fish (3-5, 6-11 e 12-14 anni) e UISP Village (3-5, 6-11 e 12-14 anni) a Marina di Pisa, sede di British school (6-11 anni), maneggio Il Fontanile a Coltano (6-11 anni), oratorio Sant'Apollinaire (6-11 anni), sede del Cus (6-11 anni), sede del Dream volley (6-11 anni).

Le domande per l'iscrizione al centro estivo e per la contestuale richiesta del voucher devono essere presentate presso la sede indicata dal soggetto gestore compilando la domanda su apposito modulo fornito dal Comune. La domanda dovrà essere debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte dal richiedente. Con la presentazione della domanda di iscrizione ai centri estivi ogni famiglia delega il gestore alla riscossione dei voucher.

Voucher

Sono stati definiti anche i criteri e le modalità di assegnazione dei voucher settimanali, a parziale copertura dei costi per la frequenza dei centri estivi. Le famiglie richiedenti devono possedere i seguenti requisiti: residenza nel territorio comunale del minore che frequenterà il campo solare e di almeno 1 genitore; iscrizione del minore in un campo solare tra quelli inseriti nell'elenco approvato dal comune; valore dell'indicatore Isee minorenni non superiore a 34mila euro.

Il singolo voucher si riferisce ad un periodo di frequenza settimanale intesa dal lunedì al venerdì. I soggetti gestori accoglieranno le richieste di voucher attraverso la compilazione completa del modulo di iscrizione previsto, debitamente sottoscritto dal richiedente e controfirmato dal referente dell'associazione. Nella domanda di iscrizione/richiesta voucher dovrà essere dichiarato il valore Isee in corso di validità.

Il valore dei voucher può variare a seconda dell'età dei bambini e della fascia di Isee presentata dalla famiglia. Ad esempio, a fronte di una retta massima settimanale di 145 euro per i campi solari di bambini da 18 a 36 mesi, l'importo del voucher può andare da un minimo di 5 euro a un massimo di 135 euro, con la restante compartecipazione della famiglia; per i campi solari di bambini da 3 a 6 anni, a fronte di una retta massima settimanale di 102,50 euro l'importo del voucher può variare da un minimo di 10 euro a un massimo di 95 euro; per i campi solari di bambini da 6 a 14 anni, a fronte di una retta massima settimanale di 110 euro l'importo del voucher può variare da un minimo di 10 euro a un massimo di 1030 euro.

Le tariffe si riferiscono ad un campo solare lungo di almeno 8 ore, comprensivo di pasto. Nel caso di campi brevi di almeno 4 ore, con o senza pasto, la tariffa settimanale e i singoli voucher verranno diminuiti del 20%.

Cronaca

'Pisa città che cammina' ti porta a spasso sulla Torre

Il progetto, che ha l'obiettivo di combattere l'obesità, è ripartito a pieno regime dopo il lockdown per l'emergenza Coronavirus. E già si pensa alla programmazione della prossima edizione

PT Redazione
08 LUGLIO 2020 09:08



'Pisa città che cammina' in visita alla Torre

Prima la presentazione del programma alle Officine Garibaldi, poi il Thai Chi Cuan, l'antica arte marziale cinese, sotto le Mura, il corso sull'utilizzo della tessera sanitaria e la passeggiata alla scoperta di Palazzo Blu. Da ieri sono cominciate anche quelle in Piazza dei Miracoli, dedicate alla Torre, alla Cattedrale e al Battistero (lunedì 13) e al Camposanto Monumentale (lunedì 20). E' ripartito a pieno regime 'Pisa città che cammina', il progetto nato da un'intuizione del professor Aldo Pinchera, finanziato dalla Società della Salute della Zona Pisana e gestito dall'Uisp Comitato di Pisa che si propone la prevenzione e il contrasto dell'obesità attraverso la promozione di corretti stili di vita. Finora sono stati circa 300 i partecipanti alle iniziative già organizzate, giovani ma anche bambini se è vero che circa sessanta alunni delle terze, quarte e quinte degli istituti comprensivi della città hanno preso parte alle escursioni sulle mura, concluse con la salita sul campanile più famoso del mondo.

Lunedì anche la visita della presidente della SdS Pisana Gianna Gambaccini, accompagnata dal presidente del Consiglio comunale di Pisa Alessandro Gennai e dal consigliere comunale Alessandro Bargagna. "Voglio ringraziare gli organizzatori di questo progetto che è riuscito a stare vicino, durante tutta la durata del lockdown, a tantissimi anziani della nostra città, fornendo loro materiale video per rimanere attivi, incontri telefonici per consigli, contatti e molto altro - ha detto Gambaccini - ma che, soprattutto, ha saputo reinterpretare le attività programmate per renderle disponibili per quegli stessi anziani che non vedevano l'ora di ricominciare ad uscire e a partecipare, in sicurezza, ad iniziative come questa". Le attività di quest'anno si concluderanno con un ciclo di quattro film (il 9 luglio "Fight Club", il 17 "This must be the place", il 24 "The place" e il 31 "A Beautiful Mind", tutti alle 21.30) che sarà ospitato alle Officine Garibaldi nell'ambito del progetto 'Giovani in Pista', sostenuto dalla Regione Toscana. Ma si lavora già alla programmazione della prossima edizione che prenderà il via già dall'inizio di settembre.

Per informazioni e iscrizioni: Officine Garibaldi, tel. 050.8068970

SOCIETÀ

Estate Covid 19: WE, lo spazio al femminile del Comune riprende alcune attività

Publicato 19 ore fa - 7 Luglio 2020
By Redazione

Dopo una lunga chiusura finalmente riprendono alcune delle attività nello spazio WE_ women empowerment in piazza Parrocchia, uno spazio e tanti servizi pensati per e con le donne di diverse generazioni e provenienze e con tante identità. Nel rispetto delle disposizioni sanitarie, due sono le iniziative proposte da WE in questo periodo estivo: l'attività dello sportello di "Empowerment per donne e famiglie", gestito dall'associazione Kaleidoskopio, e "Ciak: women!" un breve ciclo di film al femminile. Lo sportello Empowerment è un importante servizio di consulenza per donne sui temi del lavoro: lo sportello realizza una preparazione individuale su come affrontare un colloquio, come affrontare la perdita del lavoro e la pianificazione del futuro lavorativo, il progetto lavorativo futuro desiderato dalla donna, la preparazione al colloquio conoscitivo e lavorativo ed altro ancora. E' un servizio pensato in particolare per chi vuole cambiare lavoro, per chi lo ha perso o lasciato per vari motivi o semplicemente per le donne che cercano informazioni generali sul mercato del lavoro locale. I colloqui si svolgono su appuntamento (sportelloempowerment@gmail.com), rigorosamente individuali e si svolgono per tutto il mese di luglio nelle giornate di lunedì e mercoledì. E se il lavoro è uno dei temi affrontati dallo Spazio WE, tanti altri, sempre declinati al femminile o alle diverse identità di ogni persona, sono presenti attraverso il lavoro di tante realtà della città: l'arte giovanile e intergenerazionale, con Artemisia/La Strada-Der Weg e con il Club Arcimboldo, l'attività motoria con Active Women/UISP, le parole e i desideri delle donne con Liscia di Officine Vispa, le domande e i dubbi sull'identità di genere e sui ruoli con You, sempre di La Strada-Der Weg e con SpiQ di Centaurus e infine un primo contatto per rapporti di coppia in crisi o con conflitti con Asdi. Le operatrici di WE, insieme all'Ufficio donna del Comune, hanno quindi ideato una breve ciclo di 3 film all'aperto per affrontare in modo lieve e divertente alcune di queste tematiche: in tempi post Covid-19, dove la ripresa delle attività di gruppo è ancora difficoltosa, WE ha pensato di spostarsi all'esterno, di andare in piazza Municipio e, con inizio alle ore 21, proporre per i prossimi 3 giovedì di luglio (il 9, 16 e 23) a tutta la cittadinanza alcuni film con forti e ironiche personalità femminili: il 9 si parte con "L'erba di Grace", un'estrosa signora benestante di mezza età che, in seguito ai debiti lasciati dal defunto marito, si inventa un'originale modo per sfruttare le sue doti di giardinaggio e coltivazione. A seguire, il giovedì successivo il 16, "Million Dollar Baby", la storia della trentenne Maggie che vuole ad ogni costo diventare campionessa di pugilato; si chiude infine il 23 con un film sulle lotte femminili nel mondo lavorativo per la parità di diritti e salari, con "We want sex". I titoli scelti vogliono avvicinare il pubblico alle tematiche di genere e sensibilizzare usando l'arte del cinema come punto di contatto, e si svolgeranno sempre all'aperto e ad ingresso gratuito, in piazza Municipio con inizio alle ore 21.00 e nel rispetto delle norme anti-Covid 19, con posti limitati a 50 persone, a garanzia del distanziamento personale. In attesa che tutte le attività di incontro, ascolto e consulenza offerte nello spazio WE_ women empowerment possano ripartire in sicurezza, in questa estate particolare, caratterizzata dalle necessarie norme igieniche di sicurezza e di distanziamento, ci sono almeno i colloqui e le consulenze individuali per il lavoro in piazza Parrocchia 21 e i film femminili in piazza Municipio, aperti a tutta la cittadinanza

PRIMO

ATTUALITÀ mercoledì 08 luglio 2020

Diciassette anni di Fondazione Wanda Di Ferdinando - VIDEO

di Ufficio Stampa

Buon compleanno, Fondazione!

L'8 Luglio del 2003 il Dottor Renato Di Ferdinando, medico oculista ed intellettuale poliedrico, decise di creare una Fondazione intitolandola alla moglie Wanda.

Con questo video vogliamo raccontarvi la storia dell'Ente grazie anche alle testimonianze di alcuni importanti protagonisti del mondo del Terzo Settore incrociati, con gioia, nel tempo.

Le immagini che vi proponiamo sono a metà tra un documento del lavoro quotidiano e il rinnovarsi di una promessa d'amore: quella di Renato per Wanda Di Ferdinando.

Buon compleanno, Fondazione Wanda Di Ferdinando!

Dal 2014 (anno di insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione) ad oggi sono stati stanziati 530 mila euro e avviati 42 progetti. Per quanto riguarda la regione Marche i territori di intervento interessano la città di Pesaro e la provincia di Pesaro Urbino e la Provincia di Ancona. Per quanto riguarda l'estero: Grecia, Siria, Etiopia, Senegal, Burundi, Tanzania, Zambia e Kenya.

Hanno partecipato alla realizzazione del video: Uisp Pesaro Urbino, Associazione LiberaMusica, Orchestra Olimpia, Associazione Percorso Donna, Cooperativa T41B.

8 luglio 2020

Governo allo sport: altri 95 milioni per la riforma

Novantacinque milioni in più per il sistema sportivo italiano. Li prevede il disegno di legge di assestamento di bilancio approvato in Consiglio dei ministri. In pratica queste risorse si aggiungono ai 408 milioni del minimo garantito e corrispondono al 32 per cento di tutte le entrate fiscali incassate dallo Stato grazie al comparto sport. Nel 2019 si era registrato un più 60 milioni, stavolta si è arrivati a 95.

Frenata nel 2021

Il prossimo anno, invece, è scontato che non si vada oltre la soglia minima vista la grande frenata di tutte le attività per il Covid. Il gettito maggiore servirà a finanziare le federazioni e gli altri organismi sportivi (in particolare enti di promozione e discipline associate) in una fase di grande criticità. Esulta l'ex sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti, ideatore della riforma del 32 per cento che ha istituito Sport e salute e ridimensionato il ruolo del Coni: «Grande soddisfazione, è decisamente una bella giornata, ma adesso il



Ministro Vincenzo Spadafora ANSA

ministro Spadafora faccia sì che queste risorse vadano allo sport e non alla burocrazia sportiva». Soddisfatto anche Simone Valente dei 5 Stelle, l'altro "padre" della riforma, che fra l'altro oggi presenterà un'interrogazione a "risposta immediata" al ministro Spadafora per chiedere il credito d'imposta per le sponsorizzazioni sportive cancellato dal decreto "rilancio". Infine Giovanni Malagò, presidente del Coni, ribadisce la «grande confusione che c'è sugli sport di contatto». E sui Giochi di Tokyo rinviati al 2020 per il virus, dice: «L'ipotesi annullamento non è assolutamente all'ordine del giorno. Come tutte le situazioni è chiaro che se si dovesse arrivare a determinate criticità ci si deve riporre il problema. Ma ad oggi di questo non se ne parla».

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paralimpionico Alex Zanardi

Zanardi stabile Nel weekend si inizierà a risvegliarlo?

Alex Zanardi è stabile, rimane in coma farmacologico e ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Siena, dopo il nuovo intervento maxillo-facciale e neurochirurgico a cui è stato sottoposto per la ricostruzione cranio-facciale e la stabilizzazione delle zone interessate dal trauma riportato in seguito all'incidente del 19 giugno scorso. Zanardi, rimane sedato, ventilato meccanicamente e le sue condizioni cardio-respiratorie e metaboliche sono stabili. Il quadro neurologico rimane invece grave. I bollettini dei medici continuano ad essere sospesi, come concordato con la famiglia di Alex. Nel fine settimana potrebbe iniziare il lento risveglio di Zanardi dal coma farmacologico, dopo la terza operazione durata 5 ore a cui è stato sottoposto: i medici cercano di capire come il campione paralimpico reagirà dal

7 luglio 2020

terzo settore

Fondazione Cariplo

Giulia Frangione

Riforma

Luigi Bobba

STRUMENTI DIGITALI

Terzo settore, una guida online per orientarsi nella riforma

Dalla raccolta fondi alla fiscalità, Italia Non Profit lancia uno strumento per orientarsi al servizio degli enti che stanno affrontando le nuove regole

di A.Mac.

Nei primi mesi del 2021, oltre 70mila enti approderanno nel Registro unico del terzo settore e prenderà davvero avvio l'avventura di una Riforma del terzo settore che dovrebbe dare un impulso allo sviluppo del non profit in Italia. Proprio per aiutare gli enti e gli operatori del terzo settore a prepararsi al passaggio, Italia non profit, in partnership con Fondazione Cariplo, rende disponibile gratuitamente online la Guida alla Riforma 3.0 che è facilmente navigabile online.

La nuova versione della guida intende orientare e supportare chi lavora nel terzo settore a capire e comprendere la portata del cambiamento, rendendo facili e accessibili materie complesse e aiutando gli amministratori del non profit - soprattutto i volontari non professionalizzati che sono la maggioranza - a districarsi tra le norme. Il portale darà ampio spazio alla voce delle fondazioni di comunità, in quanto il loro coinvolgimento potrà rendere più capillare l'utilizzo di questo strumento anche da parte degli enti meno strutturati, che di solito hanno maggiore difficoltà ad adempiere alle richieste previste dalla Riforma e a capire le sue potenzialità.

La Riforma del Terzo Settore è stata suddivisa in comode e aggiornate playlist - ispirandosi ad una fruizione rapida e agevole, stile Netflix, Spotify, capace di incontrare l'utente con i suoi linguaggi, prenderlo per mano e guidarlo passo passo nel complesso impianto normativo senza che se ne accorga.

La Guida alla Riforma 3.0 è un progetto digitale con best practice di divulgazione e accessibilità per il Terzo Settore e per il sistema Paese. L'utente diventa protagonista. In questa nuova versione l'utente diventa il protagonista indiscusso. Sulla base delle proprie esigenze, degli interessi e delle tipologie di organizzazione e del livello di conoscenza della normativa, la sezione si adatta alla persona suggerendo percorsi di lettura o singoli articoli per approfondire e orientarsi.

Esistono 3 navigazioni possibili ed è il navigante a scegliere: 1) livello di difficoltà e status (navigante alle prime armi, professionista esperto, ente in costituzione, impresa sociale, Odv, Aps consolidate, etc.), 2) interessi specifici (fiscalità, raccolta fondi, filantropia, amministrazione e norme, etc.), 3) trend topic.

La norma diventa navigabile

Altra importante innovazione è quella legata alla possibilità di "navigare" la norma. Tutto quello che è stato pubblicato negli ultimi anni in Gazzetta Ufficiale, assieme a decreti e provvedimenti, è ora a portata di clic. Inoltre, il visitatore che ha la necessità di ritrovare tutti i riferimenti per un determinato tema – come ad esempio le agevolazioni fiscali – può utilizzare i tag o fare una ricerca libera in tutta la giurisprudenza e trovare immediatamente tutti gli articoli, i provvedimenti o i decreti che trattano quel determinato argomento. Sono stati inseriti e resi navigabili oltre 80 tra leggi e documenti di prassi dei diversi ministeri.

Le sezioni della Guida alla Riforma 3.0

Per offrire una consultazione semplice ed efficace la Guida è stata organizzata in diverse sezioni tra cui:

Domande e Risposte: la sezione offre oltre 60 risposte a dubbi molto concreti in merito alla Riforma del Terzo Settore che negli anni persone e organizzazioni hanno rivolto a Italia non profit. Istruzioni per l'uso: una raccolta di

articoli con indicazioni step-by-step su applicazioni e procedure di adeguamento introdotte con la Riforma. Si tratta di articoli che – se letti in sequenza – offrono una corretta panoramica del tema trattato.

Temi popolari: raccolta di articoli dedicati alle tematiche più importanti. Qui l'utente trova in un colpo solo tutte le cose che deve assolutamente sapere.

Leggi: motore di ricerca all'interno delle norme della Riforma. Attraverso la ricerca libera, o la navigazione per tematiche è possibile filtrare i contenuti e mostrare un'anteprima delle norme che trattano tale argomento.

Materiali Utili: area riservata con raccolte e contenuti esclusivi, in formato pdf e facilmente scaricabili

A disposizione degli utenti del sito vi sono oltre 40 approfondimenti, contributi di riflessione da parte di: Luigi Bobba, Gabriele Sepio, Flaviano Zandonai, Paolo Venturi, Nicola Bedogni, Carlo Mazzini e molti altri, oltre 20 guide, 30 definizioni, percorsi di lettura per esperti e non, glossari e acronimi.

«La piattaforma non è solo il risultato di un imponente sforzo informativo e chiarificatore sul tema ma il punto di partenza di un progetto editoriale digitale pensato per essere gratuito, accessibile a tutti e in aggiornamento: un laboratorio collettivo in divenire, come in divenire sono i fabbisogni formativi e informativi di chi opera nel Terzo Settore» spiega Giulia Frangione, amministratore delegato di Italia non Profit. «Per questo rilasceremo nei prossimi mesi ulteriori sezioni e contenuti, alla luce delle ricerche più frequenti e delle richieste delle persone, come giusto che sia in una dimensione dialogica con gli utenti» continua Frangione. «La Guida alla Riforma si rivelerà tanto importante quanto più sarà utile alle persone che operano nel settore e che interagiscono con esso: ogni risposta data, ogni dubbio risolto, ogni indicazione preziosa ad approfondire, ogni link alla corretta lettura della norma, e ogni confronto coi problemi degli Ets simili al proprio, saranno la cifra (e il senso) di questo sforzo che è prima di tutto a beneficio di chi - più che mai in questo periodo, fra ostacoli e burocrazie - contribuisce in misura essenziale al benessere del Paese» conclude Frangione.

«Offrire attraverso il portale contenuti di qualità, pareri di esperti autorevoli e modalità operative concrete darà la possibilità di orientarsi e di sfruttare al meglio le opportunità aperte da questa Riforma, ma anche di capire meglio gli aspetti più ostici - aggiunge Andrea Trisoglio, coordinatore del Progetto Fondazioni di Comunità di Fondazione - Il portale aiuterà le Fondazioni di Comunità a dialogare anche con gli enti, che normalmente si riferiscono ad esse, e che possono avere difficoltà ad adempiere alle richieste previste dalla Riforma e a capire le sue potenzialità».

Riproduzione riservata ©



Guida alla Riforma del Terzo Settore ^{3.0}

La porta d'ingresso al nuovo modo di fare non profit in Italia

La porta d'ingresso al nuovo modo di fare non profit in Italia

Fondazione
CARIPLO 

[Articoli su misura](#)

[Temi popolari](#)

[Istruzioni per l'uso](#)

[Normativa](#)

[Domande e risposte](#)

[↓ Materiali utili](#)

Crea la tua Guida su misura

Oltre 20 Guide operative, più di 40 articoli di definizione, oltre 120 approfondimenti, opinioni di esperti, domande e risposte

INIZIA ORA



Approfondimento

Che novità introduce la Riforma per la raccolta fondi della mia organizzazione?

[LEGGI TUTTO >](#)



Approfondimento

7 buone ragioni per cui essere ETS, e alcuni contro

[LEGGI TUTTO >](#)



Approfondimento

Cosa cambia nella responsabilità di chi amministra un Ente di Terzo Settore?

[LEGGI TUTTO >](#)

Da non perdere

Articoli consigliati



Opinione

Profili fiscali degli Enti del Terzo Settore

di Gabriele Sepio

[LEGGI TUTTO >](#)



Opinione

Un nuovo paradigma

di Carlo Mazzini

[LEGGI TUTTO >](#)



Opinione

Riforma del Terzo Settore e Fundraising

di Nicola Bedogni

[LEGGI TUTTO >](#)

L'angolo delle novità

Articoli della settimana

Universiadi, il ministro Spadafora sta con Torino: "Fermo sostegno alla candidatura"

L'esponente del governo accoglie la richiesta di enti locali e atenei: "Vi aiuteremo a ottenere l'edizione invernale del 2025"

ABBONATI A **Rep.**



07 luglio 2020

"Confermo la ferma volontà mia e del governo di andare avanti nella direzione tracciata, sostenendo e promuovendo con impegno la candidatura di Torino". Così, in una nota, il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, commenta l'annuncio di Torino di volersi candidare a ospitare le Universiadi 2025. "Ho accolto con molto piacere la lettera che mi ha informato della costituzione, a Torino, della cabina di regia formata da Regione Piemonte, Città di Torino, Università degli studi, Politecnico e Centro universitario sportivo di Torino per predisporre il progetto "Torino 2025" e candidarsi ad ospitare l'Universiade, la Para Universiade e gli Special Olympics", sottolinea Spadafora. "Un progetto che seguo da tempo - prosegue il ministro - e che, già dalle premesse, conferma la possibilità di valorizzare la vocazione universitaria e sportiva del nostro Paese, di Torino e del Piemonte, oltre che rappresentare un tassello importante per lo sviluppo e la ripresa del Paese in un momento particolarmente delicato". "Ritengo di particolare valore non solo l'aspetto sportivo, che si prospetta significativo sia per i numeri sia per la rilevanza delle gare e degli atleti coinvolti. conclude la nota - ma anche i messaggi legati all'inclusione e alla volontà di lasciare alla città una bella eredità durevole: un villaggio atleti che diventerà residenza per gli studenti universitari. Valuterò presto con i miei uffici, i programmi e il budget preventivo che la cabina di regia sta predisponendo, e confermo la ferma volontà mia e del Governo di andare avanti nella direzione tracciata, sostenendo e promuovendo con impegno la candidatura di Torino".

© Riproduzione riservata

07 luglio 2020

ALTRI SPORT

Torino si candida alle Universiadi 2025, Spadafora: "Sostegno del Governo"

07 lug 2020 - 14:55

Anna Maria Di Luca



La città dove nacquero i giochi universitari presenta la sua candidatura per il 2025, la risposta del Ministro dello sport è immediata: "Aiuteremo ad ottenere l'edizione che valorizzerà la vocazione universitaria e sportiva dell'Italia"

Torino dopo aver ottenuto le ATP Finals che dal 2021 erediterà da Londra, è stata pronta a presentare la propria candidatura per le Universiadi invernali 2025, i cui termini di scadenza per via del Covid sono stati posticipati a dicembre 2020. Ieri mattina è stata firmata e spedita al Ministero per lo sport la lettera che sanciva la nascita della cabina di regia, sinergia tra Comune, Regione ed Università. Entro la fine di luglio dovrà essere presentato al Ministro Spadafora, che con una nota ha dichiarato il pieno appoggio alla candidatura, il budget preventivo. "Valuterò presto con i miei uffici – annuncia Spadafora - i programmi e il budget preventivo che la cabina di regia sta predisponendo, e confermo la ferma volontà mia e del Governo di andare avanti nella direzione tracciata, sostenendo e promuovendo con impegno la candidatura di Torino. Ho accolto con molto piacere la lettera che mi ha informato della costituzione, a Torino, della cabina di regia formata da Regione Piemonte, Città di Torino, Università degli studi, Politecnico e Centro universitario sportivo di Torino per predisporre il progetto "Torino 2025" e candidarsi ad ospitare l'Universiade, la Para Universiade e gli Special Olympics. Un progetto che segue da tempo e che, già dalle premesse, conferma la possibilità di valorizzare la vocazione universitaria e sportiva del nostro Paese, di Torino e del Piemonte, oltre che rappresentare un tassello importante per lo sviluppo e la ripresa del Paese in un momento particolarmente delicato. Ritengo di particolare valore non solo l'aspetto sportivo, che si prospetta significativo sia per i numeri che per la rilevanza delle gare e degli atleti coinvolti, ma anche i messaggi legati all'inclusione e alla volontà di lasciare alla città una bella eredità durevole: un villaggio atleti che diventerà residenza per gli studenti universitari". La sindaco Appendino, via social, ha voluto confermare di essere già a lavoro con Ministero e tutte le altre istituzioni, sottolineando che "tra le opportunità da cogliere e su cui puntare c'è il tema della residenzialità universitaria sul quale accelerare". E che gli Special Olympics saranno "l'occasione per confermare lo sport come mezzo di inclusione e rispetto per gli atleti, antepoendo principi più profondi e umani al mero risultato agonistico". Sull'argomento residenzialità universitaria ed impianti sportivi soddisfazione è arrivata, solo qualche giorno fa, dal governatore della Campania De Luca, che ad un anno di distanza dalle Universiadi estive di Napoli ha fatto il punto della situazione ed ha illustrato in un report di quanto fatto: "In dieci mesi - ha detto De Luca - abbiamo completato o realizzato ex novo 70 impianti sportivi". Gli atenei piemontesi stanno stilando una quantificazione economica del costo delle opere che sarebbero necessarie per il villaggio atleti, destinato poi a diventare residenza per gli studenti fuorisede. Le ultime Universiadi invernali di Torino furono nel 2007, l'Italia vinse 9 medaglie d'oro, tre delle quali le conquistò Enrico Fabris (nella foto) pattinaggio di velocità. Ed è nella città piemontese che, nel 1959, per volere di Primo Nebiolo nacquero proprio i Giochi universitari.

Calano gli spettatori Sky vuole lo sconto per il prossimo anno

Dopo il lockdown un crollo davanti alla tv

Quando il presidente federale Gabriele Gravina annunciò la ripresa del campionato, interpretandolo come un messaggio di speranza da lanciare a tutti gli italiani, probabilmente si immaginava milioni di spettatori incollati davanti alla tv. In fremente attesa di un'acrobazia di CR7 o di un tiro da trenta metri di Ibrahimovic. Di un duello scudetto appassionante o di una lotta per la salvezza non scontata. Invece dopo mesi di astinenza del pallone, il pubblico ha spento in fretta il telecomando.

per l'ultimo posto al preliminare di Europa League, e la teoria del calcio che sarà imprevedibile dopo il coronavirus è stata ampiamente confutata, fatto sta che l'emorragia di due milioni e mezzo di spettatori è preoccupante.

Il dato non è secondario nell'analisi dei rapporti conflittuali fra la tv satellitare e la

Abituati alla liturgia della partita nel week-end, i tifosi davanti a questa sbornia di sfide sono apparsi smarriti davanti all'eccesso di offerta. Gare tutti i giorni, in orari che poco si prestano allo spettacolo in campo (ogni riferimento alle partite delle 17.15 non è puramente casuale), o trasmesse così tardi la sera da causare l'abbandono del divano dopo il primo tempo. Piccolo raffronto fra gli spettatori alle gare di Sky della 30ª giornata e l'equivalente nel girone d'andata: se nell'undicesimo turno di A gli spettatori delle sette partite furono complessivamente 6 milioni, nello scorso week-end sono stati 3 milioni e mezzo. E ancora: nell'era del pre Covid

(dalla 18ª alla 24ª giornata ad esempio) su Sky l'ascolto medio cumulato di un turno di campionato fu 6 milioni e mezzo di telespettatori, scivolati a 4 milioni negli ultimi quindici giorni (ovvero dalla 27ª alla 30ª giornata). Ora è vero che la gente dopo mesi di lockdown ha più voglia di vedere gli amici che non la sfida

Lega. Il Tribunale di Milano ha accolto il ricorso della Confindustria del pallone con l'ingiunzione a Sky di pagare 102.794.888 euro dopo che non aveva versato l'ultima rata dei diritti tv della stagione 2019-20 (in pratica la cifra rappresenta il totale preteso da quei club che non avevano già chiesto anticipi alle banche). Particolare non secondario: il decreto non ha immediata esecutività. Sky ora ha 40 giorni di tempo per presentare opposizione e successivamente potranno trascorrere altri 90 prima che venga fissata un'udienza. In questo nuovo contesto cadono i presupposti legali per spegnere il segnale alla tv dopo il 12 luglio, come qualche falco in assemblea aveva minacciato.

Del resto, qualora avvenisse, Sky sarebbe pronta ad avanzare a sua volta una causa

Controversia

Abbuffata di gare, orari diversi: persi 2,5 milioni di tifosi. Continua la battaglia con la Lega

verso la Lega. Poiché i tempi per completare l'iter giudiziario si prevedono lunghi (fra fine anno e inizio 2021), la tv di Rogoredo si augura che riprendano i colloqui per trovare un accordo con i club, così da ottenere uno sconto del 15-18% sul prossimo anno. Da via Rosellini non arrivano però segnali di apertura. Anzi il presidente Paolo Dal Pino è impegnato a valutare le offerte dei fondi. Qualora la Lega si trasformasse in una media company, l'ipotesi canale auto-prodotto tornerebbe d'attualità.

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Keita, il cibo e la casa per un mese a 150 stagionali senegalesi «So cosa vuole dire soffrire»

Il calciatore: «I miei genitori hanno fatto di tutto per darci un futuro qui»

Keita Baldé Diao, attaccante del Monaco e del Senegal, ex di Lazio e Inter, ha procurato e pagato per un mese alloggio, vitto e vestiario per 150 lavoratori stagionali senegalesi a Llerida in Catalogna, la regione dov'è nato e cresciuto. Almeno una dozzina di hotel e strutture della cittadina si erano rifiutati di ospitare i braccianti agricoli prima dell'intervento del calciatore e solo di recente il comune catalano si è fatto carico della situazione.

Come è nata l'iniziativa?

«Ho visto il video del portavoce dei lavoratori: mi sono

commosso per la vicenda, l'ho contattato e abbiamo iniziato pensare a come risolvere il problema».

All'inizio si era mosso in forma anonima?

«Sì, ma c'erano questioni burocratiche che stavano complicando le cose e sono dovuto uscire alla luce. È andata bene così: se non mi fossi esposto credo che i lavoratori avrebbero continuato a dormire in strada».

Si è confrontato con una realtà nuova?

«No, la conosco bene, perché vengo da genitori africani che hanno dato tutto per arrivare in Europa e dare un futuro migliore ai loro figli: per questo quando vedo situazioni del genere provo sempre ad aiutare. L'ho fatto con tutto il cuore, perché mi ritengo un ragazzo di cuore: non era una cosa pensata per finire su Instagram, ma per risolvere un problema. Così è stato».

Ha visitato la «porta» degli schiavi, sull'isola di Gorée in Senegal, dove venivano scelti i lavoratori da condurre in America?

«Sì e ogni volta che vado mi

viene la pelle d'oca, per tutto ciò che significa quel luogo. Lì ti spiegano bene cosa accadeva in quegli anni, una realtà durissima: la storia è sempre meglio conoscerla».

Da Rashford a Hamilton, da Kaepernick a Thuram junior: cresce il movimento degli atleti che si espongono con gesti concreti e simbolici. Ma nel calcio si fa abbastanza

per contrastare il razzismo?

«Gli episodi si ripetono puntualmente purtroppo. E io darei tutti i soldi che ho guadagnato in questi anni, se servissero a far sparire il razzismo. Ma dipende dall'educazione e dai valori delle persone. Non è semplice».

L'esultanza in ginocchio non l'hanno utilizzata molti giocatori bianchi: che ne pensa?

«Deve essere un gesto spontaneo e non sempre nella foga del momento uno ci pensa. Ma se accade, ben venga».

Negli stadi italiani c'è più razzismo che altrove?

«In Italia il problema si ripresenta spesso e bisogna fare in modo che accada meno. A volte sono pochi scemi a

comportarsi male. Però c'è gente cattiva, che cerca di attirare l'attenzione e non va sottovaluta».

Alcuni suoi colleghi dall'estero dicono «non andate a giocare in serie A» a causa del razzismo. Che ne pensa?

«Chi non vive in Italia e non conosce tutte le belle persone che ci sono da voi, può essere spaventato quando succedono certi episodi. Io mi sono trovato benissimo e non giurico un Paese per cento che sbagliano: però — tutti insieme — dobbiamo cercare di abbassare quel numero».

Lei e Mané del Liverpool come siete visti in Senegal?

«Siamo dei modelli, molto amati. Abbiamo gli stessi progetti, nei nostri villaggi d'origine: aiutiamo a costruire scuole, moschee, ospedali, strade. Il presidente ci ha convocato, è un onore. E il nostro sogno è che escano altri dieci Mané e dieci Keita».

Cosa le rimane della Masia,

il mitico settore giovanile del Barcellona dove è cresciuto?

«Disciplina, rispetto e valori: sicuramente non è un caso che da lì escano sempre buoni giocatori».

Lei è arrivato giovanissimo in Italia, cosa è rimasto nel suo bagaglio dell'esperienza in serie A?

«Con la Lazio sono cresciuto, ho imparato tanto e sono diventato grande. Con l'Inter è stata un'esperienza breve ma molto intensa. Calcisticamente, mi è rimasta la componente tattica italiana, soprattutto nel posizionamento senza palla».

Come vive l'anomalia del calcio francese che si è fermato definitivamente il 30 aprile a causa della pandemia?

«Volevamo finire il campionato e i club ci hanno provato. Almeno siamo felici di aver ripreso gli allenamenti per la prossima stagione».

Che sogni ha per il futuro?

«Per adesso sto bene qua a Monaco, ho altri due anni di contratto. Cerco di migliorarmi tutti i giorni. E non solo dentro a un campo di calcio».

Cuneo, il 19enne sospeso dalla squadra si è scusato. In molti chiedono che venga cacciato

“Negra di m... e pure donna” Il delirio razzista del giocatore provoca una rivolta online

LA STORIA

CHIARA VIGLIETTI
MONDOVI (CUNEO)

La rete non dimentica. E poco importa che la mattina del giorno dopo uno cerchi di metterci una pezza rimuovendo profilo, misfatti e parole, e invocando il diritto all'oblio. Quel che è fatto è fatto: il Grande fratello del web non perdona. Fa di più: condanna a ricordare. Anche i pensieri di Marco Rossi, studente 19enne a Mondovì nel Cuneese, che dal divano di casa sua aveva riassunto così in un video tra amici, poi divulgato sui social, l'incidente stradale con una donna: «C'è una negra di merda che pensa di avere dei diritti. E tra l'altro è pure donna: già donna e diritti non dovrebbero stare nella stessa frase». E prosegue: «Questa orangotango non solo mi è saltata sulla macchina ma ha pure avuto la brillante idea di denunciarmi per falsa testimonianza». Perché, ammette lui stesso, «forse è vero. Un po' di falso l'ho dichiarato: ero fuso, ubriaco e ci sta. Ma io sono bianco, lei è nera». Il video finisce nel frullatore della rete. E nel profilo Instagram di un'influencer, Loretta Grace. Ironia della sorte è donna e nera. E scrive: «Se

qualcuno conosce la scuola che frequenta questo ragazzo me lo dica: deve provvedere. Per anni sono stata chiamata negra di merda e succede ancora». È metà giugno. E sembra finire qui: con il ragazzo in fuga dalla rete e il caso che lentamente svapora. Invece la marea dei social da ieri è tor-

nata a rimontare. Stavolta travolgendo la società sportiva per cui Marco gioca tra i dilettanti, la Monregale Calcio di Mondovì. Alla comparsa del video aveva promesso: «Convocheremo il ragazzo per gli opportuni provvedimenti».

Per giorni però nessuno ne ha più saputo nulla. Così la scintilla l'ha riaccesa la rete, alla pagina Abolire il suffragio universale: «Queste sono

le abominevoli parole rilasciate da Marco Rossi, giocatore del Monregale Calcio – scrivevano ieri dal profilo –. Le riportiamo integralmente, precisando che la sua società sportiva non ha ancora provveduto a cacciarlo dalla rosa».

Non solo: la Monregale «dopo aver promesso chiarimenti, ha iniziato a “bannare” decine di utenti in cerca di aggiornamenti». Mentre su In-

stagram i commenti sarebbero stati persino disabilitati.

Apriti cielo: gli utenti si scatenano e la voglia di rivalsa sulla società arriva persino agli sponsor, invitati a boicottare la Monregale. Uno di loro, la Banca Alpi Marittime interviene stigmatizzando «razzismo e discriminazioni» e precisando che «in ogni caso la partnership è terminata a giugno 2020, con la fine del

contratto di sponsorizzazione». Il presidente Igor Bertone fa sapere: «Lo abbiamo già sospeso giorni fa» precisa. Non basta. La rete chiede l'espulsione. Ma Bertone prende tempo «in attesa di conoscere quali siano i limiti sanzionatori possibili. Abbiamo chiesto un parere a un esperto di diritto sportivo, poi emetteremo il provvedimento disciplinare definitivo». E respin-

Secondo la difesa del giovane il video era un documento privato

no essersi sentiti toccati da un tema su cui, giustamente, è molto difficile scherzare». Intanto ieri sono scese in campo alcune cantanti – da Fiorella Mannoia a Paola Turci ed Emma Marrone – e la ministra alle Pari opportunità Elena Bonetti: «Addolora sentire parole simili specie da un uomo così giovane – dice la ministra –. Mi aspetto da parte della società Monregale Calcio e dalla Figc adeguati provvedimenti. E dal giovane scuse per tutte le persone che ha denigrato». Lui oggi è difeso dal cordone di silenzio della famiglia e da un legale, appena nominato. Nel frattempo ha superato la maturità a distanza ai tempi del Covid: sulla carta, Marco è maturo. —

REPORTAGE DI ANNA

ge ogni accusa: «Siamo una società piccola ma abbiamo sempre creduto nel valore sociale dello sport e dell'inclusione. Giocano per noi centinaia di ragazzi, italiani e stranieri, senza aver mai operato alcuna discriminazione. E ce ne facciamo un vanto». Per questo cita progetti sociali come “l'emergenza sbarchi” e mette le mani avanti: «Non possiamo tollerare che il nostro nome sia infangato».

Il legale di Marco, l'avvocato Alessio Ghisolfi, precisa che il video era privato: «Marco si scusa con quanti possi-

Come le biciclette hanno cambiato il mondo

Il coronavirus ha scatenato un boom del trasporto su due ruote in molte parti del mondo. Ma non è la prima volta che le biciclette hanno rivoluzionato la storia.

MERCOLEDÌ, 8 LUGLIO 2020 | DA ROFF SMITH

Se la storia non si ripete del tutto, di sicuro si ripropone in modo molto simile. Mentre assistiamo a un'impennata nella richiesta di biciclette e a Paesi che si preparano a spendere miliardi per ridisegnare le città con una rinnovata attenzione a pedoni e ciclisti, vale la pena di ricordare in che modo l'avvento della bicicletta alla fine del XIX secolo ha trasformato la società in tutto il mondo. Era una tecnologia altamente innovativa, facilmente paragonabile a quella dei moderni smartphone. Nei ruggenti anni intorno al 1890, la bicicletta era l'oggetto irrinunciabile per eccellenza: un veloce, affidabile ed elegante mezzo di trasporto in grado di portarti ovunque, in qualunque momento e gratuitamente. Praticamente chiunque poteva imparare ad andare in bicicletta, e così avvenne. Il sultano di Zanzibar iniziò a pedalare. Così come lo zar di Russia. L'emiro di Kabul acquistò delle biciclette per tutto il suo harem. Ma in tutto il mondo la bicicletta divenne un binomio inscindibile soprattutto con la classe media e la classe operaia. Per la prima volta nella storia le masse potevano spostarsi, potevano andare e venire come volevano. Non servivano più i costosi cavalli e le carrozze. Il "ronzino dei poveri", come veniva chiamata la bicicletta, non era solo leggera, economica e facile da mantenere, era anche il mezzo più veloce per viaggiare sulle strade. La società si trasformò. Le donne furono particolarmente entusiaste, abbandonarono le ingombranti gonne in stile vittoriano a favore dei pantaloni e di abiti più "razionali" e si riversarono nelle strade. "Penso che l'andare in bicicletta abbia avuto il ruolo più significativo per l'emancipazione femminile di qualsiasi altra cosa al mondo", affermò Susan B. Anthony in un'intervista al New York Sunday World nel 1896. "Ogni volta che vedo una donna che si muove su due ruote mi fermo a guardarla e mi rallegro... l'immagine di un'autentica e sfrenata femminilità". Nel 1898 il ciclismo era diventato un'attività così popolare negli Stati Uniti che il New York Journal of Commerce affermava le perdite commerciali a ristoranti e cinema per oltre 100 milioni di dollari all'anno. La produzione di biciclette divenne uno dei settori più grandi e innovativi di tutta l'America. Un terzo di tutte le richieste di brevetti riguardavano le biciclette, un numero così alto che l'ufficio brevetti statunitense dovette costruire un nuovo edificio per poterle gestire tutte.

Da curiosità a mania

L'invenzione della bicicletta è generalmente attribuita a un inglese di nome John Kemp Starley. Suo zio, James Starley, aveva sviluppato il biciclo intorno al 1870. Immaginando che la richiesta di biciclette sarebbe aumentata se non fossero state così spaventose e pericolose da guidare, nel 1885 il trentenne inventore iniziò a sperimentare nella sua officina di Coventry partendo da una bicicletta azionata a catena dotata di due ruote molto più piccole. Dopo aver testato diversi prototipi, arrivò alla bicicletta di sicurezza Rover, un veicolo da 20 kg che assomigliava più o meno a quella che oggi chiamiamo bicicletta. Quando venne presentata per la prima volta a una mostra di biciclette nel 1886, l'invenzione di Starley venne guardata con curiosità. Ma due anni dopo, quando la bicicletta di sicurezza fu abbinata allo pneumatico appena inventato, che non solo ne ammortizzava l'andatura, ma la rendeva anche più veloce del 30%, il risultato fu pura magia. I produttori di biciclette di tutto il mondo si precipitarono a presentare le loro nuove versioni, e centinaia di nuove aziende nacquero per soddisfare le richieste. Nel 1895, in occasione della fiera Stanley Bicycle Show di Londra, circa 200 produttori misero in mostra 3.000 modelli. Uno dei maggiori produttori era la Columbia Bicycles, il cui stabilimento di Hartford, in Connecticut, era in grado di produrre una bicicletta al minuto grazie alla catena di montaggio automatizzata, una tecnologia pionieristica che un giorno sarebbe diventata il tratto distintivo dell'industria automobilistica. Azienda all'avanguardia in un settore

in piena crescita, la Columbia offriva ai suoi dipendenti anche un parcheggio per biciclette, spogliatoi privati, pasti agevolati presso la mensa aziendale e una biblioteca. L'inarrestabile richiesta di biciclette favorì la nascita di altri settori, come quello dei cuscinetti a sfera, del filo per i raggi, dei tubi in acciaio, della produzione di utensili di precisione, che continuarono a plasmare il mondo manifatturiero anche quando la bicicletta venne relegata al reparto giocattoli. L'effetto domino si allargò anche al mondo della pubblicità. Agli artisti veniva chiesto di creare poster meravigliosi, aprendo un mercato redditizio alle tecniche litografiche appena inventate, che permettevano di stampare con colori ricchi e vivaci. Le strategie di marketing, come l'obsolescenza programmata e la presentazione di nuovi modelli ogni anno, hanno avuto inizio con il commercio delle biciclette intorno agli anni '90 del 1800. Patrimonio genetico e politica

Con una bicicletta tutto sembrava possibile e le persone comuni iniziarono a partire per viaggi straordinari. Nell'estate del 1890, ad esempio, un giovane luogotenente dell'esercito russo pedalò da San Pietroburgo a Londra, percorrendo circa 112 km al giorno. Nel settembre del 1894, la 24enne Annie Londonderry partì da Chicago con un cambio di abiti e un revolver con il calcio in madreperla, diventando la prima donna a fare il giro del mondo in bicicletta. Poco meno di un anno dopo fece ritorno a Chicago vincendo un premio da 10.000 dollari.

In Australia, tosatori di pecore nomadi macinavano centinaia di chilometri nell'entroterra desertico alla ricerca di lavoro. Partivano per questi viaggi come se fossero semplici pedalate nel parco, osservava il giornalista corrispondente C.E.W. Bean nel suo libro *On The Wool Track*. "Chiedeva la strada, accendeva la pipa, montava sulla bicicletta e partiva. Se fosse cresciuto in città, come molti tosatori, molto probabilmente sarebbe partito con indosso un cappotto nero e una bombetta... proprio come per andare a bere il tè a casa delle zie".

E nell'America occidentale, durante l'estate del 1897, il 25° Reggimento dell'Esercito americano, un'unità afroamericana conosciuta con il nome di Buffalo Soldiers (Soldati bisonte, NdT), completò l'eccezionale percorso di oltre 3.000 km da Fort Missoula in Montana, fino a St. Louis nel Missouri, per dimostrare l'utilità delle biciclette per i militari. Trasportando l'attrezzatura completa e le carabine e viaggiando lungo sentieri impervi e fangosi, i Buffalo Soldiers percorrevano circa 80 km al giorno, due volte più velocemente di un'unità di cavalleria e a un terzo del costo.

L'avvento della bicicletta influenzò praticamente su ogni aspetto della vita, l'arte, la musica, la letteratura, la moda e persino il patrimonio genetico. I registri parrocchiali in Inghilterra mostrano un notevole aumento dei matrimoni tra villaggi diversi durante il periodo d'oro delle biciclette dell'ultimo decennio del 900. I giovani resi improvvisamente liberi girovagavano per la campagna a piacere, socializzavano lungo le strade, si incontravano in villaggi lontani e, come facevano notare i severi sostenitori dei principi morali, spesso lasciavano indietro i loro vecchi chaperon. Nel 1892 il cantautore inglese Henry Dacre ottenne un notevole successo su entrambe le sponde dell'Atlantico con la canzone *Daisy Bell* e il suo famoso ritornello "a bicycle built for two" (una bicicletta per due, NdT). Lo scrittore H.G. Wells, appassionato ciclista e acuto osservatore della società, scrisse diversi romanzi dedicati al ciclismo, opere leggere incentrate sulle possibilità di questo nuovo e meraviglioso mezzo di trasporto, che offriva romanticismo, libertà e l'opportunità di abbattere le barriere sociali. Wells non era l'unico visionario che capì come la bicicletta sarebbe riuscita a modellare il futuro. "L'effetto [delle biciclette] sullo sviluppo delle città sarà senza alcun dubbio rivoluzionario", affermò nel 1892 uno scrittore in una rivista americana di sociologia. In un articolo intitolato "Influenze economiche e sociali della bicicletta" l'autore prevedeva città più pulite, più verdi, più tranquille, con abitanti più felici, più sani e più aperti al mondo esterno. Grazie alla bicicletta, scriveva, i giovani "vedono una fetta più ampia di mondo e allargano i loro orizzonti. Mentre altrimenti potrebbero solo raramente spingersi oltre le distanze percorribili a piedi da casa, in bicicletta invece si spostano costantemente da una cittadina all'altra, imparando a conoscere tutte le contee e, durante le vacanze, esplorando non di rado diversi stati. Queste esperienze aiutano a sviluppare un carattere più energico, autonomo e indipendente...".

Il peso politico di milioni di ciclisti e di una delle industrie più grandi del Paese ha portato a rapidi miglioramenti nelle vie di città e nelle strade di campagna, mentre i ciclisti spianavano letteralmente la strada per l'era dell'automobile, all'epoca ancora imprevedibile. Nel 1895 Brooklyn inaugurò uno dei primi percorsi del Paese dedicati alle biciclette, da Prospect Park a Coney Island. Il primo giorno fu utilizzato da circa 10.000 ciclisti. Due anni dopo, la città di New York adottò il primo codice della strada del Paese in risposta al numero sempre crescente di "bolidi", ciclisti che sfrecciavano a tutta velocità. Il capo della polizia, Teddy Roosevelt, introdusse la figura del poliziotto in bicicletta, in grado di fermare i velocisti, perché il "ronzino del popolo" era ancora l'oggetto più veloce sulla strada. Ma tutto questo non sarebbe durato a lungo. Prima della fine del decennio, gli appassionati di meccanica su entrambe le sponde dell'Atlantico si resero conto che le ruote a raggi, la trasmissione a catena e i cuscinetti a sfera potevano essere combinati con i motori per realizzare veicoli ancora più veloci, sebbene non silenziosi come le biciclette e non così economici da utilizzare, ma divertenti da guidare e redditizi da produrre. A Dayton, in Ohio, due meccanici di biciclette, i fratelli Wilbur e Orville Wright, stavano esplorando l'idea di una macchina volante "più pesante dell'aria", fissando le ali alle biciclette per testare le possibilità aerodinamiche e finanziando la loro ricerca con i profitti del loro negozio di bici. Tornando alla cittadina di Coventry, nell'Inghilterra settentrionale, James Kemp Starley, la cui bicicletta di sicurezza Rover è stata all'origine di tutto negli anni '80 del 1800, morì improvvisamente nel 1901 all'età di 46 anni. Ma nel frattempo la sua azienda stava passando dall'umile bicicletta alla produzione di motociclette e successivamente di automobili. Era la strada del futuro: nella lontana America, un altro ex meccanico di biciclette di nome Henry Ford stava diventando piuttosto bravo.

5 per mille «entro giugno»: ecco come è andata

di Sara De Carli | 16 ore fa

Accelerare i pagamenti del 5 per mille 2018: più volte la politica l'ha promesso nel pieno dell'emergenza. A che punto siamo? Per l'elenco delle onlus e del volontariato, il più corposo, ecco i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La cifra più bassa andrà alla cooperativa sociale B Labor: 13,45 euro. Poco di più va alla Fondazione Oiermo Prof Pro Juventute: 13,49 euro. E altri 13,53 euro alla Agence pour la promotion, la prevention, la defense des droi. Sono 40.400 gli enti a cui spetta un contributo inferiore a 500mila euro dal 5 per mille 2018, di cui l'Agenzia delle Entrate ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le coordinate Iban per il decreto cumulativo di pagamento. Per tutti loro il decreto di pagamento n. 226 è stato emanato il 23 giugno 2020, emesso il 1° luglio 2020 ed inoltrato il 2 luglio 2020 all'Ufficio Centrale di Bilancio per il controllo di conformità. Solitamente sono due gli elenchi trasmessi dalle Entrate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli importi sotto i 500mila euro. Ricordiamo che oggi non sono erogate le somme d'importo complessivo inferiore a 12 euro, mentre in futuro tale soglia sarebbe più alta. Invece ai 49 soggetti con contributo superiore a 500mila euro – da Emergency (11.185.756,70 euro) a Oipa Italia Onlus (530.132,92) - i pagamenti dei 5 per mille 2018 sono già stati effettuati. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ricorda in una nota che per l'anno finanziario 2017, nell'estate 2019, il contributo del 5 per mille è stato percepito dalla maggior parte degli enti del Terzo Settore in data 11 luglio 2019 per gli importi pari o superiori a 500mila euro e in data 7 agosto per gli altri importi. L'elenco delle Onlus e del volontariato, che ha raccolto 10.326.160 preferenze e 652.651 firme generiche al settore sulle 16.477.545 totali, destina a onlus e volontariato il 67% delle risorse attribuite con il 5 per mille 2018, per 334 milioni di euro. Ad aprile, in piena emergenza Coronavirus, le associazioni avevano chiesto lo sblocco immediato del DPCM, pronto da mesi, che rivede la disciplina del 5 per mille, l'erogazione urgente - entro il mese di giugno – del 5 per mille 2018 e entro il 2020 del 5 per mille 2019, per complessivamente quasi un miliardo di euro già in bilancio. Il Senato aveva approvato, con formulazione accolta dal Governo, un ordine del giorno a firma di Tommaso Nannicini con cui si impegnava a erogare ai beneficiari le risorse 5 per mille del 2018 entro giugno e quelle del 2019 entro dicembre, ed emanare il Dpcm previsto dal D.lgs. 3 luglio 2017 n. 111 «Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106» entro due settimane. L'art.156 del Decreto Rilancio - in questi giorni all'esame della Camera per conversione - sotto il titolo "Accelerazione delle procedure di riparto del cinque per mille per l'esercizio finanziario 2019" ha previsto che gli elenchi degli enti ammessi e di quelli esclusi dal beneficio siano pubblicati sul sito dell'Agenzia delle entrate entro il 31 luglio 2020 e il contributo erogato dalle amministrazioni competenti entro il 31 ottobre 2020. Intanto il DPCM sul "nuovo" 5 per mille è stato esaminato dalle varie commissioni, che hanno sottolineato ancora una volta tutte l'urgenza di velocizzare i pagamenti del 2018 e del 2019, ma il testo in Gazzetta Ufficiale non ci è ancora arrivato. Le urgenze, invece, restano le stesse.

Borrelli: «Servizio Civile? Il Governo non ha alcun interesse a investire»

di Enrico Maria Borrelli* | 18 ore fa

«Dopo mesi trascorsi a riconoscerne i tanti meriti, in particolare durante l'epidemia da Covid-19, l'esito è stato il ritiro, da parte del Governo, dell'unico emendamento che prevedeva fondi adeguati. È chiaro che il servizio civile non è nell'agenda politica». Il contributo del presidente del Forum Nazionale Servizio Civile

Dopo mesi trascorsi a dibattere sul rilancio e sul potenziamento del servizio civile, riconoscendogli non ultimo il merito di aver ingaggiato 30mila giovani e migliaia di organizzazioni del terzo settore durante l'epidemia da Covid-19, per sostenere i più fragili e rispondere ai bisogni delle comunità locali, l'esito di tanta attenzione è stato il ritiro, da parte del Governo, dell'unico emendamento al Decreto Rilancio che prevedeva fondi adeguati ad avviare tutti i progetti presentati dagli enti lo scorso 29 maggio. A mantenere alta l'attenzione sul servizio civile è stata invece Forza Italia, dalle difficili fila dell'opposizione, che grazie al proprio movimento giovanile e al diretto interessamento di alcuni parlamentari, in primis l'ex ministro Mariastella Gelmini, hanno chiesto e ottenuto un milione di euro aggiuntivi. Un risultato simbolico, ne siamo tutti consapevoli, che testimonia tuttavia due cose: la prima è che il servizio civile non rientra nell'agenda politica di questo governo. La seconda, a mio avviso più preoccupante, è che per attuare quanto previsto dall'ambiziosa quanto squattrinata riforma del servizio civile (Dlgs n.40/2017), lo Stato non intenda assolutamente investire. Eppure sulle pagine dell'Avvenire abbiamo letto in questi mesi interventi accorati di intellettuali, accademici, forze sociali ed esponenti politici, tra i quali non è mancato neanche il premier Giuseppe Conte. Tutti concordi nel riconoscere l'enorme valore del servizio civile e nel sottolineare quanto potenziale vi sia ancora da esplorare, da mettere al servizio del Paese, dei suoi bisogni, dei suoi giovani. Persino delle future emergenze (che scongiuriamo!). Potenziarlo e rilanciarlo, questo è il motto. Un dibattito animato ma, per la maggior parte dei casi, partecipato da chi il servizio civile neanche sa come funziona.

Come non apprezzare infatti la generosa disponibilità degli accademici che si offrono di aiutare a fare formazione ai giovani (non sapendo che si tratta di 2.400.000 ore per i soli 30.000 giovani attualmente in servizio, distribuiti per altro in tutte le regioni d'Italia e in decine di paesi esteri). Come non condividere il richiamo alla maggiore solidarietà dovuta dagli enti di servizio civile, ignorando che vi siano già oggi persone e strutture impiegate a tempo pieno senza alcun sostegno economico da parte dello Stato. Come non riconoscere, infine, l'importanza educativa e formativa per i giovani che, come in tanti vorrebbero, dovrebbero prestare servizio gratuitamente (25 ore a settimana per 12 mesi) se non anche obbligatoriamente. Come non riconoscere, in questo dibattito, il totale disorientamento al quale ci inducono politiche e politici, senza voler in alcun modo affrontare il principale nodo alla base di una riforma seria, quanto reclamata, del servizio civile: le risorse economiche necessarie a renderlo una politica strutturale, che coinvolga un numero sempre maggiore di giovani e offra l'indispensabile sostegno economico ai progetti e agli enti nei quali i giovani dovranno vivere la loro esperienza di servizio alla Patria. Per dirla con le parole esemplificative di una funzionaria regionale: non ve lo ha mica detto il medico che dovette fare servizio civile. E queste parole le ritengano indirizzate a loro i 32.488 volontari in servizio, i 358 enti titolari di accreditamento, i 12.073 enti di accoglienza e le decine di migliaia di Operatori Locali di Progetto che presidiano le 50.658 sedi di attuazione distribuite su tutto il territorio nazionale e in moltissimi Paesi esteri. E votassero di conseguenza.

*Enrico Maria Borrelli presidente del Forum Nazionale Servizio Civile

Innovation Village diventa "live": dieci ore di eventi in streaming

ABBONATI A **Rep:**



08 luglio 2020

NAPOLI - Innovation Village diventa "live". Da principale manifestazione di promozione dell'innovazione nel Centro-Sud, il network si trasforma in evento virtuale per dare vita a un canale tematico sempre disponibile e aggiornato, con talk, contenuti, formazione ed eventi. Si parte giovedì prossimo, 9 luglio, con la prima giornata interamente live: dieci ore di diretta streaming per un fitto programma di convegni e seminari, best practice, approfondimenti su soluzioni tecnologiche e incentivi, e sessioni formative. Per partecipare, occorre registrarsi sul sito ufficiale A Innovation Village Live 2020 focus sul Green Deal, il pilastro principale della nuova strategia europea annunciata dalla presidente Ursula von der Leyen con l'obiettivo di rendere l'economia dell'Ue sostenibile e di coniugare innovazione, sviluppo e sostenibilità. Un piano di investimenti pari a mille miliardi di euro di cui si parlerà a IV Live - dopo gli indirizzi di saluto di Annamaria Capodanno, direttrice di Innovation Village - con Enrico Giovannini, economista e statistico, portavoce dell'ASviS; Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Regione Campania; Claudia Brunori, Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali Enea; Emanuele Della Volpe, Ceo di Green Tech Solution. A seguire (10.45), l'assessore all'Innovazione, Startup e Internazionalizzazione della Regione Campania, Valeria Fascione, interverrà sull'ecosistema dell'innovazione in Campania. Saranno raccontate le storie, le esperienze e i risultati dei progetti finanziati dalla Regione Campania in ambito Ricerca&Innovazione e presentate le sfide tecnologiche lanciate sulla piattaforma Open Innovation Campania.

Nel pomeriggio, spazio a Health 4.0. La crisi Covid ha messo alla prova l'ecosistema innovativo campano per trovare risposte digitali e non solo di immediata e futura utilità. Ne discuteranno alle 14.30, con Valeria Fascione, Paolo Netti, Direttore Crib Federico II, IIT Napoli; Ciro Verdoliva, Commissario straordinario Asl Napoli 1; Luigi Carrino, Presidente Dac con respiratore made in Campania; Fabio De Paolis, Ceo di Naxe; Sabino Di Matteo, Site Director, Operations Novartis.

"Digital Transformation in Sanità per fronteggiare emergenza Covid" è invece il titolo del webinar delle 16.15, con Annamaria Schena, Direzione Villa delle Ginestre; Lucio de Paolis, Direttore dell'Avr Lab del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento; Pierpaolo Di Bitonto, Head of Research & Development Grifo multimedia; Pasquale Arpaia, Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione - Università degli Studi di Napoli Federico II, referente Bca brain computer interface.

Altri meeting nel corso della giornata riguarderanno l'innovazione sociale e le politiche urbane, il turismo culturale e agro-sociale e i modelli a sostegno del new business nell'era post-Covid. Previste anche singole interviste ai protagonisti dell'innovazione.

Infine, KforB e TecUp presenteranno un programma di incontri e approfondimento sulle nuove opportunità per il finanziamento di programmi di ricerca e innovazione delle imprese; tre incontri che si avvalgono di qualificate collaborazioni, fra cui la rete europea Enterprise Europe Network, l'Ordine degli Ingegneri di Napoli e la rete dei

Revisori Legali Revilaw. Sui temi dell'economia circolare, già parte dello European Green Deal, la testimonianza di Mario Malinconico, Direttore di Ricerca del Cnr e rappresentante per l'Italia nell'International Science Council.

A chiudere la giornata, alle ore 17.30, la prima puntata del format Innovation Village Talk, dialoghi sull'innovazione moderati da Barbara Gasperini. Interverrà, insieme all'assessore Fascione, Rosella Vitale, responsabile Area Gestione Programmi, mentre alcune imprese presenteranno le esperienze di Digital Export.

IV Live è promosso da Knowledge for Business con la collaborazione di Regione Campania. È co-organizzato con Sviluppo Campania ed Enea - Enterprise Europe Network.



/ Società

7 luglio 2020 ore: 14:59
GIUSTIZIA

Garanti e Cnvg: "È ora che i volontari possano tornare nelle carceri"



I Garanti dei detenuti e la Conferenza volontariato giustizia propongono la ripresa della attività trattamentali. E che siano utilizzati tutti gli spazi dei penitenziaria per garantire il distanziamento: dalle aree verdi ai campetti di calcio, dal teatro alla biblioteca

MILANO – Ripresa delle attività trattamentali e ritorno dei volontari: è quanto auspicano la Conferenza dei Garanti dei detenuti e la Conferenza nazionale volontariato giustizia. Nelle carceri italiane, infatti, la fase 2 è iniziata solo parzialmente. Per questo le due Conferenze, che hanno tenuto una riunione ai primi di luglio, propongono “un graduale ma costante percorso di ripresa dell’accesso degli operatori del terzo settore con i dovuti accorgimenti per la prevenzione del contagio”. Durante il lockdown sono stati sospesi sia i colloqui fisici con i parenti ogni altra attività non strettamente necessaria. Ora è il tempo di ripartire. “Pur consapevoli della necessità che al personale sia garantito il piano ferie, si auspica venga fatto ogni sforzo per non ridurre le attività trattamentali durante il periodo estivo”. Ovviamente il rientro dei volontari e la ripresa delle attività trattamentali dovrà avvenire con tutte le precauzioni per evitare contagi. E quindi i volontari “si sottoporranno al triage di ingresso come tutti gli altri operatori”, mentre gli “incontri di formazione e attività rieducative/di reinserimento di gruppi limitati di detenuti si svolgeranno in spazi che consentano un significativo distanziamento dell’operatore dal gruppo (aree verdi, auditorium, sala teatro, biblioteca, campo da calcio)”. Per quanto riguarda i colloqui individuali di sostegno “si svolgeranno con adozione di distanziamento di m 1.50 tra operatore esterno e persone detenute e l’uso puntuale della mascherina protettiva e del gel igienizzante da parte di tutti”. Allo stesso tempo “l’utilizzo delle tecnologie per i colloqui di sostegno individuale e per le attività di gruppo scolastiche, educative e ricreative dovrà essere potenziato, con la possibilità che ogni attività venga gestita sia in presenza degli operatori volontari, sia in remoto, quando questa può essere considerata una opportunità di ampliare e approfondire le iniziative con la partecipazione di esperti significativi dall’esterno”. (dp) © Copyright Redattore Sociale



/ Economia

7 luglio 2020 ore: 17:25
ECONOMIA

RS

Sabbadini (Istat): "Parità asse strategico, al sud donne più penalizzate"

f t in w e p

La direttrice centrale dell'Istat: "Al Sud la situazione delle donne è tale che le poche che lavorano, appena il 30 per cento, sono proprio quelle più esposte all'uscita occupazionale, soprattutto quelle di ceto medio-basso e le più irregolari. Dopodiché, ovviamente, ci sono anche i problemi di accesso al mondo del lavoro"

Roma - "Al Sud la situazione delle donne è tale che le poche che lavorano, appena il 30 per cento, sono proprio quelle più esposte all'uscita occupazionale, soprattutto quelle di ceto medio-basso e le più irregolari. Dopodiché, ovviamente, ci sono anche i problemi di accesso" al mondo del lavoro. Lo sottolinea Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat e componente del comitato tecnico scientifico Colao, durante la conferenza promossa da Maria Edera Spadoni (M5s), vice presidente della Camera, sul tema 'Stati Generali e occupazione femminile: il ruolo delle donne nel rilancio del Paese'. "Al Sud c'è un problema che ci trasciamo da molto tempo - osserva la statistica - anche perché la situazione, da un punto di vista dell'occupazione nel Mezzogiorno, è peggiorata nell'arco di tutta la crisi precedente al Covid. Siamo arrivati a una situazione in cui l'occupazione del Sud ancora non è tornata ai livelli del 2008, e questo lo hanno pagato sia la componente maschile che la componente femminile. La componente maschile l'ha pagato in termini quantitativi, la componente femminile soprattutto in termini qualitativi: è peggiorata la qualità del lavoro, è peggiorata la precarietà, è peggiorata anche in termini di presenza di irregolarità che coinvolge principalmente le donne. Questo si sta accentuando ora con il fatto che i servizi sono più colpiti e i più esposti soprattutto nel settore del turismo". Sabbadini sottolinea che "è molto importante puntare sulla questione delle infrastrutture, non solo da un punto di vista economico sul territorio, ma anche sulle infrastrutture sociali. Sono due questioni - spiega - su cui la ripresa potrebbe viaggiare anche con una certa velocità se si investisse subito e soprattutto dal punto di vista delle infrastrutture sociali questo potrebbe essere veramente un terreno di sviluppo dell'occupazione femminile nel Sud perché sugli asili nido non si è mai investito adeguatamente e al Sud non c'è adeguato tempo pieno. E questi sono settori dove le donne tradizionalmente sono più presenti, sarebbe un veicolo per il miglioramento della qualità della vita e un veicolo per l'occupazione al Sud". Sull'incremento degli asili nido, continua la direttrice centrale dell'Istat, "abbiamo ipotizzato nel Comitato Colao di arrivare a una copertura, entro tre anni, del 60 per cento degli aventi diritto, dei bambini tra zero e tre anni. Questo porterebbe a un incremento di occupazione di 100 mila lavoratrici perché nel settore dell'educazione della primissima infanzia è quasi al 100 per cento la presenza femminile. L'obiettivo sarebbe quello di equità tra Nord e Sud: il Mezzogiorno in alcune zone è addirittura al di sotto del 10 per cento". E questo, continua, "potrebbe essere un doppio elemento protettivo per le donne perché da un lato svilupperebbe

occupazione e dall'altro darebbe piu' strumenti per difendersi dalla fuoriuscita lavorativa". L'esperta di statistica fa notare che "al Sud le donne sono costrette ad iscriverne i propri bambini in anticipo alla scuola dell'infanzia e in anticipo alle primarie perche' non sanno a chi lasciarli e questo crea addirittura uno svantaggio per i bambini nel Sud perche' non riescono ad andare al nido e il nido facilita il raggiungimento di esiti piu' positivi nel percorso scolastico. Agire sulla questione dei servizi, quindi, e' cruciale anche per ridurre fortemente lo svantaggio dei bambini". Linda Laura Sabbadini spiega ancora: "Rivoluzione verde, innovazione e digitalizzazione, parita' di genere e inclusione sono i tre pilastri evidenziati come prioritari dal documento Colao presentato al Presidente del Consiglio e agli Stati generali. Per la prima volta in un documento strategico viene affermato che la parita' di genere deve essere asse strategico. E' fondamentale che il Governo faccia proprio questo obiettivo soprattutto nelle misure di rilancio dell'occupazione femminile, la battaglia contro gli stereotipi di genere e quella contro la violenza sulle donne. C'e' bisogno di garantire che diminuiscano le donne che escono dal mercato del lavoro per motivi familiari, magari all'indomani della nascita dei figli e di potenziarne l'accesso. Cio' puo' avvenire attraverso lo sviluppo di politiche di conciliazione dei tempi di vita, il potenziamento dei servizi della prima infanzia e della cura dei disabili e degli anziani, il potenziamento dei congedi parentali con un maggiore indennizzo della paga giornaliera per incentivare i padri a prenderlo e puntando allo sviluppo di congedi paternita' che permettano ai padri di curare i propri figli senza l'aiuto delle madri". Sabbadini conclude: "Anche il welfare aziendale puo' fare la sua parte in questo contesto insieme alla rivisitazione del sistema di assegni e bonus per i figli, gia' avviato con il family act. L'Italia non puo' ripartire senza le donne, senza la loro valorizzazione. Il tasso di occupazione femminile sta calando piu' di quello degli uomini. Siamo il fanalino di coda dell'Europa dopo la Grecia. Abbiamo bisogno delle risorse femminili competenti per rilanciare il nostro Paese verso il futuro".

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale